ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 15 MAGGIO 1883.

MUSEO D'IGIENE DI TORINO.

In un comunicato alla *Gazzetta del Popolo* di ieri, il professore Pacchiotti parlando dell'impianto di un Museo di Igiene in Torino, col concorso di una somma di L. 10,000 accordata dal Consorzio universitario in seduta 13 luglio 1881, aggiunge come egli abbia avuto incarico dalla Commissione del Consorzio stesso di spendere quella somma e come anzi egli ne abbia già disposto una parte per acquistare oggetti che figurarono all'Esposizione ultima d'Igiene in Ginevra.

Ci pareva strano che la Commissione amministrativa del Consorzio avesse potuto incaricare uno dei suoi membri di fare da solo compre abbastanza rilevanti, ma per assunte esatte informazioni possiamo accertare che nessuno di tali incarichi fu affidato ad alcuno per parte dell'Amministrazione del Consorzio e che se ebbe luogo qualche verbale scambio di idee in riguardo, si fu nel senso che l'impiego di detta somma si facesse di pieno accordo col professore d'igiene dell'Università.

Di questi giorni si deve trattare la questione in seno alla Commissione del Consorzio e deliberare sul modo migliore di impiegare detta somma. Noi siamo persuasi che non si vorrà fare un duplicato, impiantando un nuovo Museo fuori dell'Università con fondi stanziati per essa, mentre da cinque anni un tale Museo ci viene svolgendo nel Laboratorio d'igiene universitario, fondato dal prof. Pagliani con sussidi annui avuti dal Ministero e dal Consorzio.

È noto che all'epoca del Congresso di Igiene del 1880 tale impianto di Laboratorio e Museo era stato molto lodato dagli stranieri e che ottenne in quest'anno dal Ministero della pubblica istruzione tutto il personale necessario per essere diretto e servito in rapporto allo sviluppo che esso ha ora preso.

Ultimo corriere

Spedizione Godio.

Incendio marittimo.

Dal signor Guglielmo Godio riceviamo il seguente telegramma:

« Suez, 15, ore 10,55 sera.

« Siamo salvi dall'incendio del vapore *Singapore*, sul quale navigavamo verso l'Italia.

« G. GODIO. »

Sulla catastrofe del *Singapore* diamo qui il telegramma dell'Agenzia Stefani:

Ismailia, 15. — È scoppiato un incendio al chilometro 146 del canale di Suez, presso Laghiamari, a bordo del *Singapore*, vapore della *Navigazione Generale Italiana* (Florio-Rubattino), proveniente da Bombay. L'incendio sviluppossi nella cabina degli ufficiali. I viaggiatori e le valigie sono salvati e ritorneranno per la via di Alessandria, ma una parte del carico è distrutta. L'incendio continua. Vennero spediti soccorsi e rimorchiatori per sommergere il vapore, che è assicurato. La navigazione del Canale è interrotta.

— Il *Mare* di Genova ci reca i seguenti particolari:

« La notizia dell'incendio del *Singapore* è giunta a Genova nelle ore tarde di ieri (15).

Il bastimento si trovava a Porto Said, reduce da Bombay, ove aveva caricato di cotone ed altro per Genova e Marsiglia.

Il fuoco deve aver preso dimensioni enormi, perchè in uno dei telegrammi si dice che le lamiere sopra la linea d'immersione siano rese trasparenti per l'azione del fuoco.

Questo particolare però merita riconferma. In ogni modo il danno si calcola che sia enorme, benchè si siano prese tutte le misure possibili onde domare l'incendio, che fino ad ora non si è estinto.

Il *Singapore* è uno dei più grossi e più belli vapori che vanti la nostra marina mercantile.

Esso fu costrutto in ferro nel 1878 a New Castle dalla casa C. Mitchell e C.; stazza 3541 tonn. di registro ed ha una macchina della forza di 598 cavalli nominali.

Era partito da Bombay il 2 maggio ed il 9 toccava Aden. »

Lettere Milanesi.

Milano, 15 maggio.

ANCORA LE NUOVE FERROVIE!

Anche la questione delle nuove ferrovie ha cessato di occupare e preoccupare l'opinione pubblica, e comincia a diffondersi e prendere piede la convinzione che la prima impressione questa volta non fu proprio la migliore; — che il quesito è arduo, complesso, insoluto e non vuole essere trattato con precipitazione e risolto con voti che hanno l'apparenza di colpi di teatro; — che, finalmente, il nuovo progetto Baccarini non rappresenta poi per Milano tutto quel pericolo e danno e rovina che dapprima si prevedeva e temeva.

Comunque, le ferrovie longitudinali continuano a dare da lavorare e studiare, ma la questione è sottratta all'impressionabile ambiente delle Associazioni e devoluta ai Corpi competenti. I quali, e cioè il Collegio degli ingegneri ed architetti e la Camera di commercio, hanno sentito la necessità di approfondire l'esame, e la discussione venne sospesa e rinviata.

La riunione degli ingegneri riescì, principalmente, interessante. Vi si lesse prima una epistola del ministro Baccarini che così dice:

« Il disegno di legge da me presentato, buono o cattivo che sia, è pienamente conforme nelle sue parti fondamentali alle conclusioni della Commissione d'inchiesta, di cui fu presidente il nostro illustre collega senatore Brioschi, e segretario e relatore un altro illustre lombardo, il deputato Genala; conforme anche nelle parti che meno rispondevano ai miei ideali, come il riparto delle reti ed il riscatto delle ferrovie Meridionali, che pur nondimeno ho creduto di non dovere respingere, perchè riguardano cose contingenti e non principii assoluti.

« Qualche altra secondaria disposizione del disegno di legge fu da me ritenuta indispensabile per attuare il concetto, che allo stato delle cose è, a mio credere, il solo possibile, nell'interesse dello Stato e dei contraenti, che è questo: l'industria dei trasporti ai privati, e l'autorità allo Stato per la tutela dell'interesse pubblico. »

Apertasi poi la discussione, sorse il senatore Brioschi a dar lettura di una sua lunga e tecnica relazione, la quale, naturalmente, conclude in favore del riparto longitudinale delle linee, il quale non solo non produrrà danno alla rete dell'Alta Italia, ma produrrà invece il beneficio che le due Società, avendo ciascuna davanti a sè un obbiettivo chiaro ed un mercato definito, stimolate dal proprio interesse, sapranno trovare i mezzi coi quali questi valichi alpini, che tanto denaro costarono all'Italia, rendano ad essa quei vantaggi che si erano sperati e fino ad ora invano attesi. »

Gli rispose l'ing. Loria, il quale vorrebbe l'esercizio governativo per le linee del Nord e quello delle Meridionali per quelle del Sud d'Italia, e parlarono pure altri; ma, ripeto, non si concluse nulla.

***

CONGRESSO D'AVVOCATI.

L'*Association for the Reform and Codification of the Law of Nations*, Società di cui il nome indica gli scopi e che conta aderenti in tutte le parti del mondo civile, tiene ogni anno un congresso in una delle principali città di Europa e d'America.

Quest'anno essa avrebbe manifestato alla nostra rappresentanza municipale il desiderio di radunarsi a Milano.

Il sindaco si affrettò a prender atto del desiderio e partecipò all'*Association* che Milano si sarebbe recata ad onore di ospitare il prossimo congresso.

Avremo dunque fra noi nel venturo autunno e probabilmente nella prima metà di settembre i più insigni giureconsulti dell'epoca nostra.

***

IL MONUMENTO A MANZONI.

Pare che stanotte dalla fonderia verrà portata in piazza S. Fedele e issata sul piedestallo la statua all'autore dei *Promessi Sposi*.

L'altezza della statua è di metri 3,60 col plinto, e di metri 3,40 senza. La sua massima larghezza, cioè da un gomito all'altro, è di metri 1,30.

La testa è lunga centimetri 43, il naso centimetri 14, altrettanto il pollice, e l'unghia di questo è lunga 3 centimetri e mezzo.

L'illustre poeta tiene nella mano sinistra un volume, un *Virgilio*, e la destra pende vuota.

Circa la funzione inaugurale nulla ho di nuovo a dirvi oltre quanto già più volte vi scrissi, se non che i Sovrani non vi assisteranno, e si faranno invece rappresentare.

Come sapete, prima della cerimonia in piazza S. Fedele un'altra ve ne sarà al Cimitero, perchè la salma di Manzoni verrà dalla sua tomba provvisoria traslata al Famedio, nel sepolcro compostogli dal Comune.

Un cronista che ebbe ieri a vedere la venerata salma, così ce ne descrive la perfetta conservazione:

« Nessuno potè reprimere un senso di gradita meraviglia. Quale l'avevamo deposta nel 1873, tale la rivedevamo ieri: chiuso nel suo *frak*, le gambe nei calzoni, i piedi nelle scarpette verniciate e nelle calze di seta, il corpo di quel grande ci apparì — e lo è — completamente mummificato. Dieci anni di sotterra lo hanno in tutte le sue parti essiccato. »

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

15, *ore 1,25 pom.*

Stamane parecchi elettori di varie gradazioni del partito liberale offrirono al ff. di sindaco, duca Leopoldo Torlonia, la candidatura del primo Collegio di Roma.

— Cesare Orsini si dimise da segretario del Comitato per l'Esposizione mondiale, non volendo che gli vengano attribuiti gli elogi dovuti all'intero Comitato.

Ore 3,15 pom.

Stamane tutti gli Uffici della Camera, eccettuato il quarto, hanno esaminato il progetto sulle decime e altre prestazioni fondiarie. Il progetto è stato approvato da tutti gli Uffici con speciali raccomandazioni favorevoli all'abolizione delle decime nei comuni di Montanaro, Sambenigno e Lombardore. Sono stati nominati commissari gli onorevoli Morzario, Frola, Correale, Gallo, Plastino, Serena, Corleo e Coffari.

Ore 3,55 pom.

La Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati ha deliberato che non sono sorteggiabili gli ufficiali in posizione ausiliaria.

Deliberò inoltre che i posti vacanti nella categoria dei magistrati si debbano occupare coi deputati impiegati della categoria generale.

La Giunta nominò a relatore l'onorevole Pasquali, che probabilmente presenterà domani la sua relazione.

PARIGI, 15, *ore 11,10 ant.*

Le relazioni mandate dalla flotta francese che si trova attualmente nelle acque d'Italia al Governo della Repubblica constatano il cortese accoglimento ricevuto dappertutto, e specialmente quello fatto dal re Umberto all'ammiraglio Krantz, e dal ministro Acton agli ufficiali della marina francese in Napoli.

— Oggi ha luogo alla Camera una importante discussione sul credito di 5,300,000 lire destinate alla spedizione del Tonkin.

È opinione generale che, malgrado l'opposizione, il Ministero t.

GENOVA, 15, *ore 4,45 pom.*

È incominciato uno sciopero parziale dei facchini delle calate del porto, i quali chiedono un aumento di mercede.

Or ora si è tenuta un'adunanza degli scioperanti nella spianata di Castelletto per fare delle proposte ai negozianti.

Lo sciopero accenna a diventare generale aggravando così la situazione del commercio già assai critica per la mancanza dei vagoni.

Tutti i galleggianti del porto e le calate sono ingombre di mercanzie giacenti.

Oggi alle 4 pom. avrà luogo un Comizio dei facchini per accordarsi circa le proposte da presentarsi ai negozianti

Ultimi dispacci

DA ROMA.

15, *ore 8,20 pom.*

Sono presenti a Roma oggidì circa 425 deputati.

— La Commissione per la nuova legge sulla sicurezza pubblica ha nominato a presidente l'on. Pelosini, e a segretario l'on. Franzi.

— Il settimo Ufficio ha nominato l'on. Coppino commissario per il progetto della Cassa-pensione degli operai.

— Bianchi prefetto di Lucca, è destinato a Ferrara. Miraglia, prefetto a Bari, è destinato a Lucca. Il prefetto Soragni è in predicato per la nomina a consigliere di Stato. Astengo, ispettore al Ministero dell'interno, sarà promosso prefetto a Bari. Caravaggio e Marammotti verrebbero nominati prefetti a Pisa e a Novara.

Vazio e Rusconi verrebbero nominati consiglieri di Stato.

15, *ore 9,20 pom.*

Ecco i principali ordini del giorno presentati:

« La Camera, richiamando il Governo al rispetto della libertà, passa all'ordine del giorno. »

Cavallotti.

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero. »

Taiani.

« La Camera, convinta della necessità di sollecitare le riforme sociali e politiche reclamate dal Paese, passa ecc. »

Marcora e Bertani.

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero conformi ai principii sempre propugnati dalla Sinistra passa ecc. »

Antonibon.

« La Camera approva la politica interna del Ministero »

Lioy Paolo.

« La Camera, considerato, che se negli ultimi mesi gli agenti del Governo eccedettero nel reprimere atti aventi sembianza di reati e nello sciogliere riunioni sembranti compromettere l'ordine pubblico, ciò potè accadere sotto l'impero di circostanze straordinarie ed eccezionali, passa ecc. »

Crispi.

« La Camera, sperando che le dichiarazioni del presidente del Consiglio varranno a conservare l'antica distinzione dei partiti come salda garanzia delle istituzioni, passa ecc.

Trinchera.

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, confida che esso proseguirà con savia energia alla completa attuazione del programma della Sinistra parlamentare, e passa ecc.

Allievna.

« La Camera, persuasa che il Ministero proseguirà nella via delle riforme politiche, amministrative e tributarie, nella quale si è messo da due anni e mantenuto fin qui, passa, ecc. »

Giovagnoli.

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno, riserva il suo giudizio sull'indirizzo politico interno alla discussione della legge comunale e provinciale e della pubblica sicurezza. »

Serena.

Nomine giudiziarie.

ROMA, 15, *ore 8,45 pom.*

Il *Bollettino giudiziario* pubblica il seguente movimento:

Borghi e Ristuto, consiglieri d'appello a Milano e Palermo, sono collocati in aspettativa.

Arnoldi, consigliere d'appello a Roma in aspettativa, è confermato nell'aspettativa.

Porta, giudice a Piacenza, è nominato vice-presidente del Tribunale di Bari.

Piola, aggiunto a Genova, è tramutato ad Ancona.

Di Balmo, giudice in Alba, è tramutato a Saluzzo.

Carasso, Rizzetti e Bersanino sono nominati giudici supplenti al Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1883-1885.

Daveri è nominato vice-pretore nel Mandamento Molo a Genova.

Conti è nominato vice-pretore nel Mandamento Maddalena a Genova.

Accettansi le dimissioni di Zunini, vice-pretore al Mandamento Molo in Genova.

Capra, pretore a Cossilla, è tramutato a Rosignano.

Accettansi le dimissioni di Caron, vice-pretore a Gattinara.

Gatti, vice-cancelliere a Savigliano, è applicato alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Falletti è nominato vice-cancelliere a Ciriè.

Romero è nominato vice-cancelliere a Savigliano.

Angeli è nominato vice-cancelliere a Nervi.

Mozzi, vice-cancelliere a Varese, è tramutato a Bobbio.

Manganelli è nominato vice-cancelliere a Varese.

Hugo, già cancelliere a Biandrate, è sospeso dall'ufficio e dispensato dal servizio.

Sono promossi dalla quarta alla terza categoria: Vistardi, cancelliere a Cesana; Vietti, cancelliere a Moncrivello; Ferraris, cancelliere a Bobbio; Mangarello, cancelliere a Livorno.

16, *ore 0,50 ant.*

Stamane si terrà un Consiglio di ministri.

In esso i ministri Zanardelli e Baccarini metterebbero la condizione, per la loro presenza al Ministero, della accettazione di un ordine del giorno che riaffermi i principii di Sinistra.

— Ieri nella riunione della Giunta per le elezioni avvenne una scena violenta fra il presidente Ferracciù e l'on. Nicotera mentre si discuteva l'elezione Rocco al Collegio di Napoli, elezione sostenuta dal primo e combattuta dal secondo.

Nicotera scagliò parole anti-parlamentari contro Ferracciù, e ne nacque un grande rumore.

L'on. Sella affermò che non dovevasi finire la riunione senza definire la questione.

Si nominò a questo scopo un giurì composto degli onorevoli Sella, Coppino e Lacava, che seduta stante dissipò gli equivoci e ricondusse la calma nel seno della Giunta.

PARIGI, 15, *ore 4,50 pom.*

Sono stati arrestati Montant, Carlelliac e diversi altri anarchici, accusati di aver distribuiti opuscoli rivoluzionari ai soldati nelle caserme.

GENOVA, 15, *ore 9 pom.*

Mercè i buoni uffici interposti dal Questore pare che lo sciopero dei facchini non estenderassi ulteriormente e che domani saranno ripresi i lavori del porto in generale, essendo già stati ripresi negli scali di Santa Limbania a Passo Nuovo.

Il Questore promise che avrebbe studiata la quistione onde trovare una soluzione soddisfacente, soggiungendo che ove continuasse lo sciopero egli dovrebbe adottare severe misure per la tutela dell'ordine e della libertà del lavoro.

(Agenzia Stefani)

Londra, 15. — Si ha da Whydah Dahomey, 14 aprile: Le trattative fra l'Inghilterra ed il Portogallo circa il Congo ebbero un risultato deplorevole pei commercianti di questo paese. Dicesi inoltre che il re di Dahomey, adombrandosi di questi tentativi, nega ai Portoghesi il diritto di cedere Whydah. Ordinò a tutti i bianchi di restare chiusi nelle loro case; quindi il commercio è completamente impedito.

Londra, 15. — Hassi da Bouny (Guinea settentrionale), 4 aprile, che il capitano della nave francese *Voltigeur* sforzossi a persuadere gl'indigeni a conchiudere un trattato con la Francia. Gli indigeni ricusarono, e risposero che gl'Inglesi li trattavano bene, e nulla farebbero senza il consenso del console inglese.

Hassi da Lagos, 13 aprile: Dicesi che i Francesi hanno fatto un tentativo di annessione, sbarcando presso Portonovo. Vi avrebbero issata la bandiera francese, prendendo possesso. Il governatore di Lagos spedì una missione per farvi un'inchiesta.

Una macchina infernale fu scoperta a bordo di un vapore navigante fra Liverpool e New-York.

Avvenne una collisione nella ferrovia Caledoniana: sette morti e parecchi feriti.

Parigi, 15. — Il *Gaulois* crede di sapere che all'assemblea generale degli azionisti del Canale di Suez del 4 giugno si proporrà la creazione del secondo Canale di cui la Compagnia francese prenderebbe l'iniziativa. La spesa è calcolata in 125 milioni. Un Canale servirebbe alle navi montanti, l'altro alle discendenti.

Parigi, 15. — *Camera.* — Credito pel Tonkin.

De Lafosse chiede al Governo che precisi il carattere dell'impresa, onde evitare un'avventura analoga a quella della Tunisia. Contesta i risultati vantaggiosi enumerati nella Relazione. Teme l'intervento in China.

Challemel non crede a pericoli eventuali inquietanti, provenienti dalla China. La China non è uno Stato militare. Spiega i motivi del richiamo di Bourée. Devesi sperare che la China resisterà agli eccitamenti ed alle suggestioni, dei quali trovansi le traccie nei giornali di parecchi paesi. Nulla fa credere che la China nutra a nostro riguardo disegni ostili; tutto al più potrebbe soltanto favorire l'introduzione in Tonkin di bande d'insorti. Questo non è un pericolo, ma uno da guarirsi. Tale è lo scopo del progetto attuale.

Vienna, 15. — Mandano alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che lo stato di salute del conte di Chambord è gravissimo. I principi d'Orléans sono attesi a Gorizia.

Berlino, 15. — Ieri dopo pranzo l'imperatore intrattennesi colla massima cordialità con Waddington, usandogli molti riguardi. Waddington ebbe da Bismarck un'accoglienza altrettanto affabile.

Parigi, 15. — Il *Temps* ha da Londra: Il sultano e la Porta sono male impressionati dalle spiegazioni di Dufferin circa l'Egitto. Vogliono profittare della partenza di Dufferin per riprendere l'azione del khedivè e dei notabili egiziani e l'antico dominio. Il sultano quindi spedirà un inviato speciale colla missione apparente di rimettere al khedivè le insegne dell'ordine di *Imtiaz*. Il sultano già annunziò al khedivè tale dimostrazione di favore con un telegramma il quale dice che il sultano non cessa di vegliare sugli interessi dei suoi sudditi vicini e lontani.

Cairo, 14. — L'inglese Moncrieff fu nominato ispettore generale delle irrigazioni. Le sue attribuzioni sono estesissime.

Parigi, 15. — Vennero arrestati sei anarchici che distribuivano degli stampati in una caserma.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La seduta del 15 maggio.

È aperta alle ore 2,20 pomeridiane.

Si accordano alcuni congedi.

BASTERIS presenta la relazione sulle disposizioni concernenti i certificati ipotecari.

RIGHI presenta quella sui consorzi per l'irrigazione.

La mozione di Nicotera.

Prosegue la discussione sulla mozione dell'on. Nicotera.

BONGHI riassume quanto disse ieri. Esamina le conseguenze della lega dell'Italia con l'Austria e con la Germania. Dice che la pace non può essere turbata che in Oriente o in Occidente. La Russia mira ad allargare le autonomie locali; l'Austria a mortificarle. Si chiede: che cosa farebbe l'Italia ove l'Austria estendesse il suo territorio? Quale compenso avremmo? Austria e Germania hanno interesse che la Francia stabilisca l'impero africano. La Germania sa che se la Francia si ferdifica in Africa diventa debole sul Reno. La guerra del 1870 provò come i soldati africani siano inabili nelle guerre europee.

Approva che la politica estera sia esclusa dalla oscillazione in cui si trovava dopo il 1876. Nota però che nell'alleanza l'Italia si trova contro due Potenze. Perchè non cercò di farvi entrare l'Inghilterra? Potremmo trovarci in condizione critica se fossimo invitati dall'Austria a partecipare a una guerra; dovremmo rispondere che siamo impreparati. Esamina quale deve essere la politica interna coordinata coll'estera. Spiega come possa formarsi un partito nuovo, lasciando in disparte la Sinistra, la quale avrebbe Crispi per capo, Cairoli per cuore, Nicotera per braccio e Bertani per compare... (*Rumori*)

Crede che la politica interna ed esterna, connesse possono essere la base ai partiti, ma bisogna chiarire le cose, evitare equivoci nuovi, bandire illusioni ed intendersi. Egli accetterebbe anche i concetti buoni ed utili che potrebbero venire dalla Estrema Sinistra. La invita anzi ad esprimerli nettamente e propugli. Ma se nella loro mente havvi un diritto diverso da quello delle istituzioni nazionali, appercliè sinora tacquero egli ed i suoi amici si combatterebbero. Qualora il loro programma venga chiaramente delineato, si avrà una grande maggioranza; ma questa si dividerà di nuovo in due parti, quella che accetta e quella che non accetta il Ministero intiero, quale è, e come risultò dalle discussioni dei bilanci. Tali opposizioni rinnoverannsi sempre contro quei ministri.

Esamina alcune parti del programma della Sinistra, fra cui quella delle infondere nuova vita all'industria privata, massime concedendo l'esercizio ferroviario. Dopo tre o più anni non si riuscì ad alcuna conclusione. Richiama il Governo su tale questione e i suoi principii e promesse.

L'oratore finisce dicendo che l'on. Depretis si trova in tale posizione come mai non si trovò nessun altro presidente del Consiglio. Egli può avere la gloria d'uomo di Stato o il biasimo. Destra e Sinistra sono nomi spenti; spetta a Depretis discernere il Ministero, sicchè i partiti si delineino. Ciò facendo sarà un vero uomo di Stato; se avrà un Governo omogeneo, tutto andrà bene; se lascierà il Ministero con due facce, una guardante a destra l'altra a sinistra, la Camera non funzionerà regolarmente, non eserciterà il suo giornaliero sindacato.

Vegga, Depretis, nelle cui mani distruggonsi i partiti nè si riformeranno senza l'opera del Governo, per risolvere il grande problema, mantenere vita ordinata e forza costante a questa Camera onde procedere all'attuazione di tutte le riforme annunciate.

(*Voci:* Bene!)

BOVIO dice non esservi bisogno dell'invito di Bonghi perchè la Sinistra Estrema prenda parte alla discussione e disegni il suo programma. Il suo sindacato comincierà appunto dalla nuova delineazione dei partiti.

Parla per giustificare il voto suo e degli amici, affinchè non paia equivoca. Non ritiene il trasformismo opera del Governo o di alcun uomo parlamentare, perchè in tal caso il loro voto sarebbe contraddittorio, ma bensì della riforma elettorale. Essendo apparsa lungamente la democrazia alle urne, tutte le parti che si succedettero al Governo sentirono il bisogno di congiungersi, affinchè non si arresse un arto lavore di una evoluzione. Quindi l'Estrema Sinistra si delinea e manifesta il suo programma, che consiste nel suffragio universale, nella soppressione di revisioni ufficiali, nella più equa distribuzione dei prodotti fra lavoratori e proprietari. Vuole che i Governi siano pei popoli, non i popoli pei Governi. Vuole più esteso il principio di libertà. Non che di libertà avvene soverchia. Bastano riforme amministrative, sociali e politiche e non più. Vuole insomma il socialismo dello Stato contro tutte le agitazioni pel progresso della democrazia.

TAIANI sostiene che alle teorie di Bovio non hanno bisogno di opporsi il Governo e la Camera; vi resiste il Paese.

Passando poi ad esaminare le accuse mosse contro il Ministero, dimostra assolutamente infondato ch'esso abbia ripiegato la bandiera; non è punto provato, anzi risulta il contrario, che sia un'unione di uomini senza nesso di principii e che la politica interna ed estera siano contraddittorie.

CAIROLI crede che da questa discussione e dal voto sorgano quei benefizi che tutti invocano, ma si aggravi il malessere che tutti sentono. Minghetti e Bonghi hanno i motivi del loro ravvicinamento al Ministero, ma le loro motivazioni e conclusioni non sono identiche quindi le loro dichiarazioni, anzichè chiarire rimangono ragione dei dubbi ed incertezze ne nostri lavori.

Fa la storia retrospettiva dei partiti, dimostrando come la Sinistra rimanga ferma ne suoi principii. Osserva poscia che Depretis non si è valso della illimitata fiducia che gode per avvantaggiare i partiti, i quali comunicano a lui le loro incertezze e la confusione. Oggi si scompagna un vecchio vincolo come motivo di un partito nuovo: la difesa delle istituzioni; ma ciò ridurrebbe, la concordia che voglio sarà piuttosto un pervertimento dello spirito parlamentare. Egli perciò, per declinare la responsabilità e l'equivoco, si asterrà dal votare.

NICOTERA si meraviglia del nuovo partito sorgente, che avendo finora avversato i concetti e le proposte del Governo di Sinistra, accettasi adesso a questo, dichiarando di appoggiarlo col pretesto che concordano con esso. Si meraviglia come solo oggi Minghetti dica di approvare le leggi del Ministero, mentre queste furono già presentate e annunciate nel 1876. Non si fa giudice di questo fatto, ma il Paese avrà ragione di non comprenderlo e di giudicarlo severamente.

Esaminando le cause che possono muovere la Destra ad appoggiare il Ministero e questo ad accettare il suo voto, non le rinviene nel programma di Stradella, perchè in parecchi punti essa dovea dissentire, ed ha finora dissentito, nè le trova nelle leggi ed atti del Ministero, perchè ricorda le opposizioni, almeno riguardo ai principii.

Il nuovo partito non ha, nè può avere un programma; esso è uno strumento perturbatore della coscienza pubblica. Unico suo programma è quello d'impedire il naturale svolgimento delle riforme.

Potrebbe dunque credersi che Depretis siasi avvicinato ad esso, e gli domanda quindi se intenda di rientrare nel programma della Sinistra. Domanda se voglia cessare di nominare i sindaci con criteri politici, impedire che i prefetti introducano la loro autorità nelle Società operaie, e cooperare efficacemente a mostrare che respinge la scuola di cui parlò Saint-Bon, dovere e piacere di limitare l'influenza del Governo nelle elezioni.

Raccomanda a Zanardelli che guardi bene se nella magistratura non siasi infiltrata la politica.

BONGHI desidera che Depretis constati che, se Minghetti e Bonghi votano per lui, ciò non è accaduto perchè egli è rappresentante delle loro idee. Se ciò fosse, pregherebbe gli amici, compreso Chiredi, di votare contro il Ministero.

Rimandasi il seguito a domani, e levasi la seduta alle ore 6,55.

Parigi.	14	15
3 0/0 francese ammortizz.	81 35	81 15
3 0/0 francese	79 90	79 70
5 0/0 francese	109 85	109 05
Rendita italiana	92 05	92 20
Azioni Ferrovie Romane	— —	119 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 25 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato Inglese	— —	102 1/8
Obbligazioni Lombarde	208 —	207 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/4

Borsa Ufficiale. — 16 maggio 1883. — Consolidato 5 0/0. — Cont. del matt. in con. 91 87 1/2 — (93 65 1/2 senza vaglia) in liq. 92 10 15 22 1/2 L.

Corso legale 91 87 1/2

Azioni Banca Nazionale — C. del matt. in con. 2201.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in liq. 256 L.

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 797 [illegible] 798 798 798 798 50 50 L.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 75	100 05	— —	— —
Svizzera	99 75	100 05	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 06	25 04
Germania +4	— —	— —	121 1/2	122 1/4

Cronaca di Borsa. — 16 maggio 1883. — Ieri la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi ci mandava corsi in ribasso per tutti i fondi francesi, e in rialzo invece pel nostro Italiano: 81 15, 79 72 1/2, 109 05, 92 20.

Alla sera continuava la debolezza sui fondi francesi, che faceva perdere pochi centesimi anche all'Italiano:

— —, 79 70, 109 35, 92 15.

Il rialzo dell'Italiano viene dal fatto che si manifesta di nuovo una corrente d'acquisto di Rendita italiana contro il Prestito francese. Il rimborso per serie, che è ormai la sola prospettiva che hanno i portatori dei nuovi titoli dopo spirati i dieci anni, li decide a vendere, comperando per contro il nostro 5 0/0.

Un telegramma particolare dice che la voce corsa della conversione del Prestito tunisino in 4 mila 4 1/2 francese è inesatta, e che sembra più probabile il rimborso. Ieri sera il corso delle Obbligazioni tunisine era 505.

Ore 12.

La Borsa d'oggi ebbe una discreta animazione. Si videro da principio parecchie realizzazioni, ma furono seguite da buoni acquisti particolarmente sul Mobiliare.

Rendita fine corr. 92 20 a 92 17 1/2.
Rendita per cont. 91 92 1/2 a 91 90.
Banca Nazionale 2208 a 2203.
Mobiliare 799 a 798.
Banca Torino 817 a 6...
Banca Milano 515 a 510.
Cartiera Italiana 285 nom.
Tiberina 310 a 303.
Credito Torinese 258 1/2 a 257 1/2.
Unione Banche 276 1/2 a 275 1/2.
Banco Sconto 378 1/2 a 377 1/2.
Tabacchi 742 a 741.
Meridionali 177 a 175.
Industria e Commercio 217 a 216.
Canali Cavour 550 a 549.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 15 maggio (sera)		12	14
Farina 9 marche pel corr.(*)	Fr.	57 50	57 25
» per giugno	»	58 —	57 50
» per luglio e agosto	»	59 —	58 00
» pei 4 mesi ultimi	»	60 —	59 75
Zuccaro saccarino 88 disp.(**)	»	53 25	53 25
» raffinato scelto disp.	»	105 50	105 50
» bianco 3 disp.	»	60 50	60 75
» id. a 4 mesi da [illegible]	»	60 25	60 25

Havre, 15 maggio (sera).

Cotoni — Vendite balle 1500.
Mercato fermo con buona domanda regolare.
Caffè — Venduti sacchi 11,300.
Mercato calmo.

Marsiglia, 15 maggio (sera).

Frumento — Importazione quint. 37,140
» — Vendite » nulla

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ESTERO

Lettere Tunisine.

Tunisi, 11 maggio.

(Markis) — Come si distribuisce la giustizia sotto la protezione della Repubblica: su questo argomento vi potrei scrivere a lungo. Oggi vi recherò solo un esempio. Un algerino, a nome El-Larbi-ben-Lacktar, colto l'altro ieri mentre stava per borseggiare un soldato, veniva tradotto dinanzi all'autorità giudiziaria (fin qui nulla di anormale) e *ipso facto* — senza le formalità d'uso — condannato a un anno e un giorno di carcere: risparmiati gli esami, i procedimenti, ecc.

Ed ora mi pare di poter rispondere al *Soir*, che quantunque *il Codice italiano sia una copia pura di quello francese, e che la giustizia francese sia sempre stata ritenuta come esemplare dai giureconsulti italiani*, tuttavia non si è mai riscontrato negli annali giudiziari italiani un fatto che possa offendere i principali diritti dell'uomo — dopo il quale non si ha più il diritto di dire che: *Gli Italiani e gli altri stranieri dimoranti in Tunisi potrebbero certamente lamentarsi della giustizia francese, ove questa rassomigliasse anche in minima parte alla giustizia italiana.*

***

Fecero cattiva impressione nella colonia italiana le parole dette dall'illustre ingegnere Lesseps al banchetto del generale Menabrea a Parigi. Uomo che un giorno dimostrava qualche simpatia per l'Italia, ora colle sue espressioni diede a conoscere come anch'egli sia inasprito col nostro Governo per essersi questo congiunto alla Germania ed all'Austria.

***

È affatto insussistente la voce corsa che siano avvenuti disordini in questa città per l'affissione della sentenza del Tribunale militare francese a carico del noto Canino alla porta del condannato. La copia della sentenza venne bensì appiccicata il giorno 3 maggio da un gendarme francese, ma dopo mezz'ora non vi esisteva più perchè lacerata da un amico del Canino che abita colà vicino. L'autorità militare, benchè sciente del laceramento di detta copia, fece le viste di non essersene accorta, e la cosa finì lì.

***

Lunedì giunsero da Gabes molti militari francesi feriti, i quali vennero ricoverati all'Ospedale militare del Kram, presso la Goletta, con ordine dai loro superiori di non dire il perchè nè il come avessero riportate le ferite. Si suppone perciò che le truppe di guarnigione a Gabes abbiano avuto un serio attacco da una tribù insorta. E tale notizia si avvicina al vero, poichè mercoledì parti a quella volta un battaglione del 14° fanteria.

Molti soldati arabi delle compagnie miste franco-tunisine, di stanza pure a Gabes, hanno pensato bene di fuggirsene dalla disciplina militare francese ed andarsene sul territorio tripolitano per essere sicuri. Si dice che parecchi di questi soldati si siano congiunti alla tribù comandata da Si-Ben-Klifa per insegnare alle medesime le posizioni militari dei loro protettori.

***

Domenica, 6 corrente, riunivansi al Collegio italiano i membri del Comitato Garibaldi onde venire ad una conclusione circa l'erezione dell'Asilo infantile italiano che porterà il nome dell'eroe mondiale. Presiedeva la seduta il cavaliere G. Ayra, direttore del Collegio, quale vice-presidente di detto Comitato. La seduta aveva termine, dopo un'ora di discussione, colla votazione ad unanimità per la prossima costruzione di detto Asilo.

***

S. E. il cardinale Lavigerie trovasi, come già lo saprete, a Roma per dare lo sfratto ai missionari italiani in Tunisia. Otterrà il suo intento? Si crede affermativamente poichè non ve ne sono più che sei in Tunisi, i quali hanno, benchè d'opinione comune circa le credenze religiose coi missionari francesi, il torto di essere italiani.

***

A Kasser-Allal presso Monastir tre arabi s'impossessarono, martedì sera, di una ragazza di circa 14 anni, e dopo averle legato con una cordicella le mani alla bella e lunga capigliatura, le fecero i più osceni oltraggi, rendendola cadavere dopo averle fatto soffrire atroci dolori. E perchè non si scoprisse il loro misfatto, di notte avanzata la gettarono in un pozzo sulla via di Kasser-Allal a Lampta. Al mattino di mercoledì, non si sa come, si trovò il cadavere dell'infelice fanciulla. Venne già arrestata una di quelle belve umane. Le altre due sono vivamente ricercate dall'Autorità giudiziaria francese.

***

Mercoledì (8) verso l'una dopo mezzanotte sviluppossi un incendio in via Souk-el-Ouzar nella casa del greco signor Mikali, orefice. Si dice che il fuoco sia di provenienza dolosa, cioè che certi individui siano andati per far bottino nella bottega di detto orefice, ma che trovando l'impresa difficile, abbiano sfogato il tristo animo loro coll'appiccare il fuoco alla porta. Di positivo però non si sa ancora nulla. Il danno venne calcolato dalle 25 alle 30 mila lire.

La famiglia del signor Mikali si è ancora salvata in tempo.

È da notarsi che l'incendio si sviluppò proprio vicino alla caserma d'un battaglione del 2° reggimento Genio!

ITALIA

Lettere parlamentari.

LA MOZIONE NICOTERA.

Roma, 14 maggio.

(R.) — Da otto giorni è cominciata la piena trattazione politica collo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni dirette al Ministero degli interni e al presidente del Consiglio; ma la vera, efficace e seria discussione di politica interna non è cominciata che sabato, quando appunto cominciò la discussione sopra la mozione presentata venerdì dall'on. Nicotera.

Sabato parlarono Lucchini Odoardo, Minghetti, Crispi e Billia, e dissero tutti delle cose e vere: ne dissero, quel che più monta, di veramente elevate. E qui è il principal vantaggio, dacchè nei cinque giorni precedenti pareva si studiassero tutti, oratori interroganti e presidente interrogato, o colla volgarità degli argomenti o della parola, o colla leggerezza e lo scherzo, di tener terra terra la discussione. Ma da sabato, la Dio mercè, si va meglio, si va più su.

Non mi è possibile fermarmi su tutti i discorsi; i resoconti telegrafici ve ne hanno detto abbastanza; a dirne più occorrerebbero i resoconti ufficiali, ch'io non ho spazio e voglia da riferire, e i vostri lettori non avrebbero pazienza di leggere.

Sabato Lucchini Odoardo parlò anzitutto da trasformista convinto. Adesso, più che a riforme politiche, si deve badare a riforme economiche, amministrative e sociali. — egli disse; — nessuna meraviglia che in questo programma la maggior parte della Camera possa convenire; e per la maggior parte intendeva appunto coloro che furono delle antiche Destra e Sinistra, che oggi non hanno più ragion d'essere.

Anche il Billia, poco su poco giù, disse le stesse cose: vera divisione di partiti alla Camera odierna può farsi, giacchè alla Camera non sonvi conservatori, ma tutti sono liberali, chi più chi meno amanti del progresso, ma in fondo, sebbene in misura diversa e sotto diverso aspetto, tutti liberali e progressisti; e schiettamente liberali, talchè se al Depretis piacesse proporre tali leggi che si propongono dai repubblicani di Francia, in ogni parte della nostra Camera, anche dell'antica Destra, se n'avrebbe biasimo e opposizione come se avesse presentato le leggi più reazionarie. Adunque le antiche distinzioni di partiti essendo oramai impossibili e viete, non crede ancora che la presente discussione serva a formarne delle nuove; comunque avvenga, desidera un voto esplicito e chiaro, senza strategia parlamentare.

Anche le cose da lui dette hanno molto del vero, e furono molto approvate.

***

Ma i campioni della giornata di sabato non furono i due oratori precedenti; furono bensì il Minghetti e il Crispi, soprattutto il Minghetti.

Da un pezzo questo eloquente parlamentare aveva promesso di dire la opinione sua sopra il così detto *trasformismo*; ultimamente aveva ripetuto questa promessa ancora in occasione della discussione sulla politica estera. Sabato mantenne la sua promessa, e la mantenne da pari suo.

Che il suo discorso sia stato eloquente, bello ed abile, glie l'hanno detto l'altro di Crispi e oggi Bonghi e Cavallotti: che sia stato elevato lo ammise tutta la Camera, anche coloro che non la pensano come lui e discordano dalle conclusioni del rappresentante di Legnago.

La modificazione dei partiti nella Camera, disse Minghetti, non doveva essere l'effetto di calcolo, di ambizioni o di interessi; era un necessario portato del nuovo diritto elettorale.

Se anche non l'avesse voluto modificato come fu, pure, una volta approvato il nuovo diritto elettorale, era necessario e doveva essere desiderio di tutti che quanto più il Governo si era fatto democratico, tanta maggiore base esso dovesse trovare nel Parlamento.

Col programma di Stradella si dette questa base. Poi il Ministero di Depretis si mostrò conseguente e fedele alle promesse, e allora la Destra fu lieta di accrescere la maggioranza del Governo democratico.

Alla maggior parte delle leggi presentate dal Governo, anche lui, il Minghetti, può dare la sua approvazione; dunque l'indirizzo è buono. E perchè potrà e dovrà privarsi del piacere e del diritto di appoggiarlo, di appoggiarlo senza domandare nè favori, nè grazie, nè partecipazione al Governo?

Sì, è necessario che due partiti si trovino in lotta; ma con qual programma si possono formare oggi i due partiti? Egli nol sa; siamo in un periodo di transizione e manca ogni fondamento ad una divisione di partiti.

Se *trasformista* vuol dire adattare i propri principii alle circostanze e all'ambiente, egli è tale appunto; ma se vuol dire rinunciare a quei principii, egli ripudia l'idea e la cosa.

Oggi alla questione politica prevale la questione economica; ma sopra la questione economica deve primeggiare la morale; questo principio morale noi dobbiamo mantenere; e sperando che esso pure sia nella mente del Depretis, gli presterà il suo debole appoggio. —

Questo il concetto informatore del discorso; ma i particolari sfuggono a chi nol legga *in extenso*.

Come dissi, il discorso fu elevato al disopra di ogni distinzione di partiti; fu tale apposta perchè il Minghetti non voleva dei partiti dir verbo.

Disse una cosa meno esatta, anzi addirittura errata: — che la politica interna deve essere coordinata alla politica estera. Ora questo non può e non dev'essere. La politica interna ha per obbietto il mantenimento di quelle libertà e di quelle istituzioni che una nazione si è acquistate collo svolgimento e col progresso della sua vita interna: è indipendente quindi da ogni influenza esteriore. Oggi vi può tornare in conto un'alleanza estera colla repubblica, dimani col despota; vorreste a volta a volta repubblicaneggiare e far da despoti in casa vostra a seconda della politica estera?

***

Al Minghetti rispose il Crispi: improvvisò un discorso e disse cose certamente buone; ma non fu abbastanza felice, fu sconnesso e talvolta incoerente.

Che la politica interna non debba dipendere dalla politica estera svolse; teoricamente, bene; ma parve meno corretto citando l'esempio delle dimostrazioni ad Oberdank, che furono qualche volta, più che un fatto di sola politica interna, appunto una dimostrazione internazionale.

Per distinguere Destra da Sinistra il Crispi domandò al Minghetti se esso e i suoi accetterebbero alcune modificazioni a due o tre articoli dello Statuto, lo che dovrebbero fare quei di Sinistra. — Ma è facile la risposta: oggi quel che preme non è modificare lo Statuto, perchè non prevale la questione politica; oggi prevale la questione amministrativa e sociale; così sentono tutti su ogni banco della Camera.

Se veramente prevalesse la questione politica e fosse vivo il bisogno di modificare i due o tre articoli dello Statuto, crede l'on. Crispi che anche dalla Destra topografica della Camera non si raccoglierebbero voti a quest'uopo?

Glie lo disse oggi anche l'on. Bonghi.

Dunque?

Nemmeno il discorso Crispi non arrecò la invocata luce sui partiti e sulla loro presente discussione.

***

E oggi parlarono Cavallotti e Bonghi; essi due soli, a lungo, molto ascoltati, molto contestati e contestabili.

L'esercizio delle ferrovie italiane.

Allegato A.

Composizione delle reti e indicazione delle stazioni e dei tronchi

RETE ADRIATICA.

Alta Italia.

Linee in esercizio al 31 dicembre 1882.

Linee di proprietà dello Stato:

Milano-Piacenza	Chil.	70
Firenze-Bologna	»	147
Bologna-Pistoia	»	99
Firenze-Pistoia-Pisa	»	100
Milano-Bergamo-Peschiera	»	138
Peschiera-Venezia	»	151
Bologna-Pontelagoscuro	»	73
Mestre-Cormons	»	146
Udine-Pontebba	»	69
Treviglio-Cremona	»	65
Treviglio-Rovato	»	38
Bergamo-Lecco	»	33
Verona-Peri	»	41
Verona-Mantova	»	34
Dossobuono-Legnago	»	44
Legnago-Rovigo-Adria	»	71
Padova-Pontelagoscuro	»	72

Linee concesse all'industria privata ed esercitate in forza di speciali convenzioni:

Pavia-Brescia	Chil.	106
Cremona-Mantova	»	63
Mantova-Modena	»	65
Palazzolo-Paratico	»	10

Romane.

Linee di proprietà dello Stato:

Pisa-Livorno (tratto comune colla rete mediterranea)	Chil.	19
Empoli-Chiusi	»	154
Chiusi-Orte	»	83
Firenze-Foligno	»	205
Falconara-Foligno-Roma	»	280
Terontola-Chiusi	»	29

Meridionali.

Linee concesse alla Società delle ferrovie Meridionali:

Bologna-Otranto	Chil.	847
Castelbolognese-Ravenna	»	42
Pescara-Aquila	»	127
Foggia-Napoli	»	198
Cervaro-Candela	»	30
Bari-Taranto	»	115
Termoli-Larino	»	37
Aquila-Rocca di Corno	»	25
Benevento-Vinchiaturo	»	72

Totale delle linee della rete Adriatica in esercizio al 31 dicembre 1882 Chil. 3977

Linee complementari in costruzione ed autorizzate al 31 dicembre 1882 (Legge 29 luglio 1879).

Linee di prima categoria.

Faenza-Firenze	Chil.	97
Roma-Solmona	»	161
Terni-Rieti	»	41
A riportarsi	Chil.	301
Riporto	Chil.	301
Rieti-Rocca di Corno	»	37
Campobasso-Vinchiaturo	»	13

Linee di seconda categoria.

Sondrio-Colico-Chiavenna	Chil.	64
Lecco-Colico	»	37
Bassano-Primolano	»	30
Belluno-Feltre-Treviso	»	76
Adria-Chioggia	»	31
Macerata-Albacina	»	67
Ascoli-S. Benedetto	»	28
Teramo-Giulianova	»	25
Campobasso-Larino	»	54
Taranto-Brindisi	»	[illegible]

Linee di terza categoria.

Parma-Brescia-Iseo	Chil.	105
Mantova-Legnago	»	32
Legnago-Monselice	»	39
Mestre-San Donà-Portogruaro	»	60
Portogruaro-Casarsa-Gemona e Treviso-Motta	»	114
Bologna-Verona	»	108
Ferrara-Ravenna-Rimini	»	142
Sant'Arcangelo-Fabriano	»	112
Viterbo-Attigliano	»	31
Solmona-Campobasso	»	105
Foggia-Lucera	»	19
Foggia-Manfredonia	»	36
Candela-Fiumara d'Atella	»	25
Ponte Santa Venere-Gioia	»	143
Zollino-Gallipoli	»	35

Linee di quarta categoria.

Macerata-Civitanova	Chil.	21

Totale delle linee complementari in costruzione ed autorizzate da comprendersi nella rete adriatica Chil. 2021

RETE MEDITERRANEA.

Linee in esercizio al 31 dicembre 1882.

Alta Italia.

Linee di proprietà dello Stato:

Torino-Genova	Chil.	175
Torino-Milano	»	150
Torino-Susa	»	53
Bussoleno-confine francese	»	49
Alessandria-Acqui	»	103
Valenza-Vercelli	»	42
Savona-Acqui-Bra	»	145
Pisa-Genova-Ventimiglia (confine francese)	»	333
Mondovì-Bastia	»	9
Trofarello-Chieri	»	9
Rho-Sesto Calende	»	44
Milano-Camerlata	»	43
Milano-Pavia	»	32
Gallarate-Varese	»	19
Sesto Calende-Arona	»	8
Camerlata-Chiasso	»	10
Cava d'Alto-Novara	»	26

Linee di cui lo Stato è comproprietario:

Torino-Cuneo / Savigliano-Saluzzo	Chil.	105
Alessandria-Piacenza	»	116
Tortona-Novi	»	
Cavallermaggiore-Alessandria	»	10
Castagnole-Asti-Mortara	»	89
Vigevano-Milano	»	20

Linee private esercitate in forza di speciali convenzioni:

Torino-Pinerolo	Chil.	38
Pinerolo-Torrepellice	»	17
Acqui-Alessandria	»	34
Mortara-Vigevano	»	13
Chivasso-Ivrea	»	33
Torreberretti-Pavia	»	41
Monza-Calolzio	»	31
Voghera-Pavia	»	24

Romane.

Linee di proprietà dello Stato:

Firenze-Empoli-Pisa	Chil.	79
Pisa-Livorno (tratto comune con la rete Adriatica)	»	19
Pisa-Colle Salvetti-Roma	»	330
Cecina-Salino	»	30
Asciano-Montepescali	»	85
Roma-Napoli	»	201
Ciampino-Frascati	»	6
Cancello-Avellino	»	74

Linea concessa all'industria privata ed esercitata in forza di speciale convenzione:

Pontegalera-Fiumicino	Chil.	11

Meridionali.

Linee concesse alla Società delle ferrovie Meridionali:

Napoli-Eboli	Chil.	[illegible]
Torre Annunziata-Castellamare	»	7

Calabresi.

Linee di proprietà dello Stato:

Eboli-Metaponto	Chil.	135
Taranto-Reggio di Calabria	»	474
Buffaloria-Cosenza	»	70

Linee complementari di prima e seconda categoria.

Oleggio-Pino	Chil.	[illegible]
Robbio-Mortara-Breni	»	58
Codola-Nocera	»	5

Totale delle linee della rete Mediterranea in esercizio al 31 dicembre 1882 Chil. 3902

Linee complementari in costruzione ed autorizzate al 31 dicembre 1882 (Legge 29 luglio 1879).

Linee di prima categoria.

Parma-Spezia	Chil.	119
Reggio di Calabria-Castrocucco-Battipaglia e Castrocucco-Sicignano	Chil.	521

Linee di seconda categoria.

Gozzano-Domodossola	Chil.	39
Ivrea-Aosta	»	67
Cuneo-Nizza	»	78
Succursale dei Giovi	»	23
Arezzo-Roccastrada	»	75
Benevento-Avellino	»	33
Cosenza-Nocera Tirrena	»	47
Dalla marina di Catanzaro allo Stretto Veraldi	»	40

Linee di terza categoria.

Gallarate-Laveno	Chil.	29
Novara-Varallo	»	54
Lecco-Como e Ponte San Pietro Seregno	»	64
Robbio-Vercelli	»	16
Chivasso-Casale	»	32
Bra-Carmagnola	»	18
Airasca-Cavallermaggiore	»	34
Cuneo-Mondovì	»	31
Ceva-Ormea	»	34
Ovada-Borgo San [illegible]	»	9
Aulla-Lucca	»	87
Lucca-Viareggio	»	22
Piombino-Cornia	»	13
Dalla stazione di Frascati alla città	»	5
Velletri-Terracina	»	46
Sparanise-Gaeta	»	35
Cancello-Isernia	»	24
Salerno-San Severino	»	19
Ponte Santa Venere-Avellino	»	81
Fiumara d'Atella alla Eboli-Potenza	»	55

Linee di quarta categoria.

Moretta-Saluzzo	Chil.	13
Saluzzo-Cuneo	»	30
Bricherasio-Barge	»	12

Totale delle linee complementari in costruzione ed autorizzate, da comprendersi nella rete Mediterranea (*) » 1854

Stazioni e tronchi comuni alle reti Adriatica e Mediterranea

al 31 dicembre 1882.

Asciano. — La linea Asciano-Grosseto ha comune colla linea Empoli-Chiusi il tratto fra la stazione di Asciano e il punto di biforcazione.

Calolzio. — La linea Bergamo-Lecco ha comune colla linea Milano-Monza-Lecco il tratto compreso fra il punto di unione delle due linee e la stazione di Lecco.

Caserta.

Empoli.

Firenze.

Lecco.

Livorno. — Il tronco Pisa-Livorno è comune alle reti Adriatica e Mediterranea.

Milano. — La linea Milano-Pavia-Voghera ha comune colla linea Milano-Venezia il tronco Milano al bivio di Acquabella e colla linea di Piacenza il tratto compreso fra il suddetto bivio e la stazione di Rogoredo.

Napoli.

Pavia.

Piacenza.

Pisa. — La linea Pisa-Pistoia ha comune colla linea Pisa-Spezia il tratto fra Pisa-Centrale e Pisa-Porta Nuova.

Rogoredo.

Roma.

Taranto. — La linea Taranto-Reggio ha comune colla linea Taranto-Bari il tratto fra la stazione di Taranto e il punto di biforcazione delle due linee.

RETE SICILIANA.

Linee di proprietà dello Stato in esercizio al 31 dicembre 1882.

Messina-Catania-Siracusa	Chil.	182
Bicocca-Caltanissetta-Canicattì-Caldare	»	192
Palermo-Porto Empedocle	»	151
Roccapalumba-Santa Caterina	»	36
Canicattì-Licata	»	39

Totale di proprietà dello Stato Chil. 788

Linee complementari in costruzione od in corso di studio al 31 dicembre 1882 (Legge 29 luglio 1879).

2a Cat. — Messina al tronco Cerda-Termini	Chil.	209
Id. — Siracusa-Licata	»	161
3a Cat. — Valsavoia-Caltagirone	»	60
4a Cat. — Castelvetrano-Porto Empedocle	»	50

Totale linee complementari Chil. 479

(*) La Società per le strade ferrate del Mediterraneo dovrà, a richiesta del Governo, costruire ed esercitare anche la linea diretta da Roma a Napoli (chilom. 200 circa da costruirsi) autorizzata dalla legge 5 luglio 1882, n. 877 (serie 3a).

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (93)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte seconda.

La canzone di papà Stampella.

I.

La somma prestata da Lefoint a Guebriand non era tanto grossa, ma bastava a coprire le prime spese, a mangiare per qualche giorno finchè si fossero installati completamente e fosse venuto su del lavoro.

Quando furono a Parigi lo storpio condusse sua moglie e sua figlia da un oste dei dintorni della stazione, e sulle indicazioni chieste gli fu dato l'indirizzo di un noleggiatore di carrettelle a mano che abitava poco discosto e presso cui sarebbe stato facile a Guebriand di trovare un veicolo pel trasporto del suo leggero bagaglio dalle parti della via Abbesses.

— Perchè, — diceva fra sè Guebriand, — giacchè la signora Mariolet, la sorella di Lefoint, abita a Montmartre, noi pure senza dubbio dobbiamo andare a dimorarci. —

Il noleggiatore di carrette della via Lyon si chiamava Girol.

Quando Guebriand gli ebbe detto ciò che desiderava, Girol lo squadrò dalla testa ai piedi e rispose ridendo:

— Ne ho io delle carrette abbastanza per trasportare, e bene, del mobilio senza dubbio più fino e numeroso del vostro. Ma stiamo attenti, amico, voi non mi sembrate dei più ricchi... Ne avete degli asso?

— Asso? — fece Guebriand stupito.

Poco famigliare col gergo parigino, egli non comprendeva.

— Denaro?! — disse Girol. — bisogna pagare prima, capite!

— Sì, pagherò, non temete.

— Ma, mio povero vecchio, con le vostre stampelle e le vostre gambe di legno non sarete voi certamente che tirerà la carretta. In un anno e un giorno voi non sarete uscito da piazza della Bastiglia. Vi occorre un facchino.

— Sì, — disse Guebriand, — pensavo appunto a domandarvelo. Ho con me mia moglie e mia figlia, ma mia moglie è [illegible] e mia figlia non è molto robusta; esse non potranno nè spingere nè tirare il carretto. —

Mezz'ora dopo il facchino di Girol, aiutato alla meglio da Luisa e dalla vecchia, caricava il mobilio nella carretta. Vi era qualche piatto, dei bicchieri, due o tre bottiglie vuote in un cesto, della biancheria in talune scatole ed in una vecchia valigia fracassata; un mucchio di sei o sette pagliericci e materassi con coperte, cuscini, capezzali, poi delle scope piantate dritte come alberi di bastimento in mezzo a quegli avanzi risparmiati dalla raffica di Chatouret, uno specchio rotto attaccato in alto con delle corde assicurate ai lati della carretta; sul davanti cinque o sei vasi con dei garofani, gelsomini, reseda, maggiorane, ecc. Tentennavano i loro fiori a seconda del moto del carro. Questi fiori erano le sole ricchezze di Luisa, quelle che decoravano la sua finestra a Bois-le-Roi, e dietro i quali bene spesso aveva alzata la cortina di mussolina nella speranza di veder passare Maurizio nella strada. E quel misero corteggio sfilò in tal modo fra le vie di Parigi traversando le chiassate e schivando gli ingombri sotto gli occhi degli indifferenti.

Il facchino di Girol, un omaccio robusto, che si chiamava Courasse, si era messo delle bretelle di cuoio incrociate sul petto per tirare meglio la carretta.

E se ne andava curvo facendo luccicare sul dorso la fodera di lustrino del panciotto di velluto, col cappello nero di feltro molle gettato sulla nuca; Guebriand stampellava dietro di lui facendo risuonare sul lastrico le sue gambe di legno e le sue stampelle. Luisa e la madre camminavano silenziose sul marciapiedi, la prima seguendo i suoi pensieri favoriti, e l'altra, confusa e sbigottita, dal viavai tumultuoso nelle vie della grande città.

Di tratto in tratto lo specchio dall'alto delle masserizie sul carretto rifletteva i raggi solari che riverberavano come lampi sui muri neri delle case.

Courasse, sapendo dove si dirigeva Guebriand, prese per la piazza della Bastiglia, pel *boulevard* Richard-Lenoir e risalì il sobborgo del Temple fino ai *boulevards* esterni.

Là, la signora Guebriand ritrovò un po' di tranquillità! Vi era meno gente, meno vetture, meno rumore; respirò, si fermò, e siccome Guebriand la vedeva stanca, scoraggiata, le si appressò, e sforzandosi ad essere gaio, le disse:

— Su via, vecchietta mia, bisogna diventare parigini. —

E la vecchia:

— Io, se avessi soltanto due mila lire di rendita, lascierei Parigi e mi stabilirei in campagna. —

Lo storpio rise cordialmente stavolta.

— Eh, mia cara, tu dicevi il contrario poco fa.... Sai che ti manca la continuità delle idee, a te?... —

Di tanto in tanto Courasse si fermava a prender fiato, sbirciava voltando il suo volto largo e raso dalla parte delle donne e di Guebriand, e con l'accento marcato del suo paese:

— Non mica per domandarvi niente, messere, ma sapete che fa un caldo oggi?... —

Guebriand preoccupato non comprendeva e Courasse dopo un poco ripigliava le sue bretelle, dava un forte colpo di spalla e riprendeva il cammino.

Fece in tal modo cinque o sei tappe fino al *boulevard* Rochechouart, ed ogni volta diceva nel suo gergo, dando un'occhiata maligna che gli faceva una smorfia sul volto:

— Però.... fa caldo, ma dopo la Villette io sputo dei pezzi da dieci soldi. —

Come Guebriand non intendeva, sempre distratto, Courasse esitò, poi prese una grande risoluzione.

— Che volete messere.... io pago « mezzo litro! » —

Allora Guebriand si scosse. Entrarono da un oste, mentre Luisa e la madre restarono presso la carretta.

Cinque minuti dopo, il « mezzo litro » pagato, la carretta riprese la via sul *boulevard*.

La via delle Abbesses non era tanto lontana. Arrivarono. La carrettella si fermò. Guebriand entrò e chiese della signora Mariolet. Per fortuna era in casa.

Egli salì.

La signora Mariolet era una donnetta grassotta, vispa, dalla voce alta e sonora, dal gesto deciso, dallo sguardo franco; essa vendeva legumi in piazza.

Quando seppe che Guebriand veniva da parte di Lefoint, lo accolse con cordialità, lo fece sedere e gli domandò in che cosa lo poteva servire.

— Oh niente, è una cosa semplicissima — disse lo storpio, — siccome io vengo ad abitare Parigi e mi sono portato i mobili dalla stazione di Lyon fino qui, bisogna prima di tutto che pensi a trovarmi alloggio al più presto possibile. In seguito se voi sarete tanto gentile da procurare del lavoro a Luisa, voi ci toglierete da un cattivo passo. Niente altro.

— Va bene, vedo che non siete molto esigente, ed io credo che potrò rendervi tutti e due i servizi. Io non so se ci siano appartamenti in questa casa; sono tutti presi, ma in via Poissonnières, al n. 117, so che ve ne sono due o tre di liberi. Andateci e indirizzatevi da parte mia alla portinaia. Voi non siete molto ricco e non pagate certo con le vostre bellezze — sia detto senza offese — ma il proprietario è un bravo uomo, e forse vi farà credito di una rata.

Guebriand la ringraziò.

— Quanto a vostra figlia — continuò la venditrice di legumi — mi occuperò per trovarle del lavoro. Che cosa sa fare? Non molto, mi immagino. —

Lo storpio la informò a lungo e minutamente.

— Benone, è una perla, tanto meglio — disse la Mariolet. — Domani verrò a trovarvi per giudicare della maniera con la quale vi installerete e riparleremo del vostro uccello del paradiso..... —

Guebriand ridiscese, e detta una parola a Courasse, la carretta prese la direzione della via Poissonnières. Questa strada è lunghissima. Il numero 117 è sullo stesso piano delle case che ad una certa distanza si trovano dietro la *butte* Montmartre.

Mariolet non si era sbagliata.

Vi erano alloggi da affittare e Courasse, a cui Guebriand aveva promesso di pagare la intera giornata, aiutò lo storpio e le due donne a collocare il mobilio in un piccolo appartamento composto di due stanze e di una cucina con un gabinetto nero che dava sopra un cortiletto interno stretto, scuro, lugubre, in basso al quale al pian terreno vi era la retrobottega di un venditore di formaggi.

Al quarto piano, la casa non andava più oltre.

Tutte le finestre davano su questo cortiletto, meno quella stanza destinata a Luisa che dava sopra un altro cortile un po' meno triste e più grande. Era la stanza più spaziosa e più chiara, quella dove avevano deciso di stare durante il giorno.

(*Continua*) JULES MARY.

RIASSUNTO
della lunghezza delle reti.

Indicazione delle reti	Linee in esercizio al 31 dicembre 1882	Linee complementari in costruzione od autorizzate al 31 dicembre 1882				Totale
		1ª Cat.	2ª Cat.	3ª Cat.	4ª Cat. (*)	
Adriatica	3817	351	585	1165	21	5938
Mediterraneo	3492	630	40	782	55	5404 (**)
Sicula	968	»	34	62	[illegible]	[illegible]
Totale	8277	981	657	2011	120	[illegible]

(*) Linee complementari di 4ª categoria, alla cui costruzione provvede direttamente lo Stato.

(**) La Società per le strade ferrate del Mediterraneo dovrà poi esercitare inoltre la linea diretta da Roma a Napoli (chilom. 200 circa da costruire) autorizzata dalla legge 5 luglio 1882, N. 877 (serie 3ª).

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Acqui. — 14 maggio. — *Lo Stabilimento termale.*

(Stantella) — In questa stagione il vostro corrispondente acquese non può necessariamente che parlarvi delle Terme, la cui apertura v'annunziai nell'altra mia lettera. Ho dato anche io una capatina allo Stabilimento, e vi posso accertare che sono in buon dato le novità, le trasformazioni, i ristauri, gli abbellimenti introdotti dall'attivissimo comm. Cirio, il quale, dicesi, ed è un dicesi molto accreditato, sta preparando altre cose pel primo giugno. Egli ha fatto venire qui moltissimi operai meccanici, decoratori, giardinieri, e li ha incitati a lavorare, a fare, a cambiare, non mai contento. Conseguenza di ciò si è che si lavorò e si lavora continuamente alle Terme, e questo perchè stende il campo. Cirio, a cui niuno può negare l'intelligente arditezza delle grandi iniziative, visitati espressamente i più rinomati stabilimenti balneari, s'è fitto in capo che il nostro non solo debba rivaleggiare con essi, ma superarli. Ed invero, tenchè da secoli le acque nostre abbiano fama di salutari, questa fama tuttavia è troppo; permettetemi la parola, ensaloga troppo modesta. E d'uopo che essa si estenda al di là dei monti e dei mari e che ovunque siano note le potenti virtù medicamentose del fango vegeto-minerale. Sulla a questo proposito faccio d'intendo il Cirio già alcuni stranieri attendono alla cura, e nel 5 note che nell'Hôtel, elegantemente arredato, sono già accaparrati diversi appartamenti per signori stranieri.

E nostiamo le nostre Terme che ci si accerta, purcchè qui in fatto di cura di certe malattie accadono veri miracoli. Un ragazzotto di Finalborgo, privo totalmente dell'uso delle gambe, venne di questi giorni alle nostre Terme, e dopo una breve cura potè far a meno dell'aiuto altrui per reggersi, sicchè ora saltella felice e bello sotto gli occhi meravigliati di quanti ebbero a vederlo sì gravemente ammalato.

Splende il più bel sole di maggio e tutto fa sperare una stagione balneare brillantissima, tanto più che alle Terme la parte ricreativa non venne trascurata; anzi col 1º giugno s'inaugurerà, fra le altre cose, una grande piscina. Il punto di ritrovo, il centro della vita acquese in questa stagione più che nelle altre saranno i bei viali che circondano lo Stabilimento, saranno le sale di ricreazione e balle. Non mancheranno feste e concerti; tutto insomma ciò che possa divertire, ricreare sani ed ammalati.

Gassino, 13. — *Questione della tranvia.* — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Una corrispondenza da Gassino (vegansi *Gazzetta Piemontese* 11 corrente, N. 129), nello scopo di distruggere la favorevole impressione delle spiegazioni dateci, a richiesta di un corrispondente di Brusasco, circa le cause del ritardo dell'apertura della nuova linea, contiene deplorevoli insinuazioni ed asserzioni che travisano affatto la condotta e il carattere del sindaco di Gassino; e la vera sostanza della vertenza che ha nell'interesse del Comune sostenuto; vertenza che, ben lungi dallo inaspriroi, già era stata appianata per impulso dello stesso sindaco risolto.

Di ciò informata la Giunta comunale di Gassino, colla quale il sindaco procedette sempre d'accordo, crede ora suo preciso dovere di ristabilire il concetto dei molti, che non possono sincerare il vero coll'esame dei documenti esistenti nell'Ufficio comunale, affermando la piena verità delle precedenti rettificazioni, adoltiamo anche nella citazione del testo della deliberazione del Consiglio; e per quanto riguarda il procedere del sindaco si limita ad incaricare il proprio segretario di curare la fedele pubblicazione nel riputato periodico anzinominato dei brani delle ultime deliberazioni con cui il Consiglio comunale, all'unanimità, ha creduto invece di apprezzarne l'operato.

Risolta per Gassino la vertenza relativa al pagamento del concorso, rimosso il pericolo del trasporto fuori dell'abitato della strada nazionale, non resta ora alla Giunta che dichiararsi munita sui simili propositi ogni pendenza.

Per la Giunta municipale:
L'assessore anziano
Rochi.

Estratto della deliberazione consigliare in data 22 aprile 1883.

...... « Il Consiglio, con voto sporto ed unanime,

« Esprimendo unitario pubblica testimonianza di profonda riconoscenza per l'opera prestata dal signor presidente, coll'appoggio della Giunta comunale; sia nelle adunanze tenute presso il signor sindaco di Torino, sia nelle ufficiose trattative seguite col signor direttore della tranvia, sia ancora per la serietà sostanziale delle osservazioni svolte nella memoria presentata, le quali riconosce perfettamente consone ai legittimi interessi e al decoro stesso del Comune;

« Delibera:

« Di accordare un ampio mandato di piena fiducia al signor sindaco onde proseguire le trattative per venire alla definitiva soluzione della vertenza.... »

Estratto della deliberazione consigliare 8 maggio 1883.

...... « Riferito il favorevole accoglimento della istanza del Consiglio contro il trasporto della strada nazionale, nonchè il risultato delle ultime trattative colla Società Belga, il sindaco soggiunge: è naturale che ora declini altresì la responsabilità di qualsiasi proposta; ciò che solo gli permetto si è di pregare il Consiglio di evitare una deliberazione qualsiasi per cui possa il Comune essere impigliato in una lite, ecc......

« Ed il Consiglio,

« Delibera:

« Di esternare unanime al signor sindaco sentite testimonianze di gratitudine per l'operosissimo interessamento preso nella trattazione della presente importante pratica; e di autorizzare la Giunta municipale perchè addivenga colla Società concessionaria alla regolare stipulazione della convenzione definitiva......

« D'incarico della Giunta municipale
« Il Segretario comunale
« Vaudetti avvocato Lodovico. »

San Germano Vercellese, 14. — *Ringraziamento.*

Nel giorno 8 maggio corrente, in cui la città di Torino giustamente festeggiava il fausto arrivo degli augusti sposi, il Duca e la Duchessa di Genova, ebbi il doloroso annuncio che l'unico mio figlio Giovanni Roccatagliata, studente in chimica, era stato gravemente ferito, senza alcuna sua colpa, nel noto disastro della stazione di Porta Nuova.

Quale io mi rimanessi alla triste novella, bene intenderà chi ha cuor di padre.

Senonchè la Provvidenza e le cure prestate impedirono che il fatto spaventoso avesse funeste conseguenze. Ed ora che mio figlio si è riavuto della sua infermità, compio ad un dovere grave insieme e caro, protestando pubblicamente la mia riconoscenza a tutti quei cortesi, che, mossi da vera pietà, gli furono larghi d'ogni maniera di soccorsi.

E, prima di tutti, rendo grazie infinite a S. A. R. il Duca d'Aosta ed agli augusti Principi sposi, i quali, dimenticando le loro domestiche allegrezze, ebbero un pensiero d'affetto gentile anche per la sventura; e più volte, e sempre con amorosa sollecitudine, vollero notizia ora da me stesso del mio caro infermo; ed a tutti i feriti in quel luttuoso frangente donarono con regal munificenza, quasi ad alleviarne i dolori.

Dio li benedica, e li conservi al lustro della R. Casa di Savoia, e all'amore degl'Italiani!

Ringrazio anche vivamente l'illustrissimo signor conte Balbo Bertone di Sambuy, sindaco di Torino, che non lamenti gli spiriti generosi dei nobili suo casato, e con cuor di padre più che di primo magistrato di sì illustre città, visitò sovente al letto del dolore l'infermo mio figlio, desiderando egli porre egregia somma a pro dei feriti.

Ed abbiano infine molti ringraziamenti l'illustrissimo signor rettore della R. Università comm. D'Ovidio, per la sollecitudine dimostrata intorno alla salute di mio figlio; il signor presidente, il direttore, nonchè i medici dell'Ospedale di San Giovanni per le loro benevoli attenzioni; il Corpo degli studenti della R. Università, i quali con pubblica sottoscrizione concorsero ad attenuar la sciagura dei feriti; e tutti gli amici, congiunti e compatriotti che presero tanta parte al mio dolore.

Dopo Dio, debbo alle cure generose ed amorevoli di tutti costoro se io sono ancora padre, e ancora mi resta l'unico mio figlio, e questa riconoscenza profonda, sincera, durerà in me e nel figlio mio finchè ci basti la vita.

Roccatagliata Andrea.

Reati e Pene

Uno strano processo.
(Corte d'assise di Reggio-Emilia).

Nel 18 giugno 1877 un certo Forni Fedele, ricco negoziante di granaglie, partì da Modena per recarsi a Sassuolo; ma lungo la strada, nella campagna di Quartierolo, venne grassato ed ucciso.

Nessun indizio si aveva sull'autore di quel misfatto, quando una lettera anonima avvisò l'autorità di pubblica sicurezza che l'assassino era un certo Ciro Setti.

Istruitosi procedimento contro costui, mancarono gl'indizi e si dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Il processo dormì placidi sonni sino al 1881, nel qual anno venne riaperto perchè un certo Setti Modesto, recatosi in casa dei parenti dell'assassinato, accusò come autore del misfatto Ciro Setti, quello contro cui si era già fatto luogo a non procedere, e si offerse di dare tutte le prove della di lui reità.

***

Iniziata infatti di nuovo l'istruttoria, venne questa volta portata a termine. Ciro Setti fu rinviato alla Corte d'assise di Modena, e in base alla deposizione di Setti Modesto fu condannato ai lavori forzati a vita.

Quella sentenza venne però cassata e la causa fu rinviata davanti alla Corte d'assise di Reggio Emilia, dove giorni sono si discusse.

Il teste d'accusa Setti Modesto è ora guardia carceraria, e a quanto risultò non è neanche lui farina da far ostie; tant'è che si seppe com'egli abbia avuto un procedimento sotto l'imputazione di grassazione, e sotto falso nome si sia permesso il lusso di sposare nel 1881 una seconda moglie, vivente ancora la prima.

Tutto ciò veramente non entra nel processo di cui ci occupiamo, ma lo diciamo in via di parentesi per chiedere come mai un tale arnese sia stato ricevuto nel corpo delle guardie carcerarie.

***

Questo testimonio narrò come, trovandosi la mattina del 18 giugno 1877 a Modena, parlò col Forni Fedele, il quale lo invitò a partire con lui; ma egli non potè accettare.

Mentre parlavano sopravvenne Setti Ciro, ora imputato, e si offerse come compagno a Forni. Questi accettò ed entrambi partirono, mentre il teste prese altra strada.

Li riscontrò poi traversando la campagna di Quartierolo, li salutò e passò oltre.

Poco dopo sentì una forte detonazione, si voltò, vide la fiamma (?) ed il fumo dello sparo, e, recatosi sopra un'altura, potè vedere Ciro Setti che fuggiva.

Il teste aggiunse d'aver taciuto sino al 1881, perchè temeva che, palesando la cosa all'autorità giudiziaria, avrebbe passato dei brutti quarti d'ora.

In uno dei giorni d'udienza il teste si presentò nella sala d'Assise con una striscia di cerotto sul viso, dicendo d'essere stato ferito da quattro sconosciuti che lo aggredirono in vicinanza della caserma delle guardie di P. S. Nessuno però lo udì a chiamare aiuto, e venne a risultare che nella mattina aveva fatto affilare un temperino.

***

I giurati, convinti della reità dell'imputato, risposero con un verdetto affermativo a maggioranza di sette voti.

La Corte in base ad un tale verdetto condannò Ciro Setti a galera in vita, ed egli ricorse in Cassazione.

In tutto questo processo è innegabile che vi è qualcosa di strano e di non troppo chiaro.

Sentenza.

Francesca La Torre, imputata insieme all'amante Giordano d'aver ucciso il marito (vedi *Reati e pene* del 12 corrente), giudicata dalla Corte d'assise di Palermo, venne condannata a 10 anni di lavori forzati. Giordano venne assolto.

L'imputata alla lettura della sentenza svenne, e la madre, che era presente, mandò un grido fortissimo dicendo:

— *Figlia mia, come ti consumarono!*

Francesca La Torre non potendo più reggersi in piedi, fu portata via dalla sala, sulle braccia, da due carabinieri.

Tribunale di Torino.

Ecco l'esito del processo cominciato avant'ieri per i fatti del *Caffè Florio*, e di cui ci siamo occupati avant'ieri sera, e finito ieri sera alle 7 1/2.

I signori Sacerdote Adolfo, Delvitto Edoardo, Giraud Luigi furono condannati a cinque giorni di arresto. Giordano Antonio a tre giorni della stessa pena. Gli altri imputati, Rolando Giacomo, Nebbiolo Francesco, Sartirana Italo, Castagneris Guido, Pincetti Luigi furono assolti.

Neanche a dirsi, i condannati ricorsero in Appello.

TOGA-RASA.

Ieri l'altro sera moriva improvvisamente nella nostra città il **dottore cav. Luigi Garrone** da Livorno Vercellese. Medico distinto e cittadino onestissimo, reso amato e rispettato il nome italiano nel Messico, dove dimorò lunghi anni esercitando la sua nobile professione. Avvicinò gli uomini politici di maggior considerazione che emersero negli ultimi rivolgimenti di quel paese, non escluso il povero Imperatore Massimiliano. Il Garrone morì sereno e tranquillo lasciando un nome caro e un coraggioso esempio al povero suo figlio.

Dottor Vinaj.

Lettere Arti e Teatri

Mercoledì, 16 maggio

L'ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

VI.
Genova e Torino.

Piacendomi considerare lo spagnuolo Don Serafino De Avendano come un artista semi-italiano, egli è perciò che dal punto di vista di constatare lo stato presente delle cose artistiche trovo più giusto di citarlo costì insieme alla scuola piemontese, sulla quale a un dato momento egli ebbe molta influenza.

Egli ha mandato questa volta a Torino tre dipinti: una grande scogliera senza cielo, nuda, minacciosa, senza appiglio, quasi un bastione spezzato sul mare un po' mosso, sul quale passano tre gusci pieni di bagnanti; due quadretti sono due altri spiaggie di mare, l'una a livello delle acque, l'altra dominante dall'alto, quella severa per le roccie e la solitudine, questa malinconica per l'effetto di tramonto fra gli olivi che si festeggiano sopra un cielo crepuscolare in faccia al « vasto piano equoreo. »

I due quadretti minori sono pittura seria e sana e originalissima, i motivi perfetti, il tramonto più specialmente nuovo di trovata ed efficace d'effetto. Il vigore dell'intenso colore è grande e non c'è un nero.

Quanto al quadro maggiore, sulla scelta un po' strana (un quadro *tutto* sassi a picco dall'alto al basso), non ci sarebbe che da applaudire considerandolo come un pezzo di vero messo in cornice tale e quale; ma a disturbare, a distruggere l'illusione di quella petraia così « parlante » passano sempre sotto quelle barche piene di macchiette, delle quali ognuna è una stonatura di colore.

Questo quadro adunque finchè vi rimangono quelle parecchie note false è incompleto e da rimettere sul cavalletto. Ma i due minori sarebbero stati assai bene anch'essi nel nostro Museo civico, come valore e come ricordo dell'artista il quale non vi è ancora rappresentato.

Nell'orbita o meglio nel solco tracciato dal De Avendano trovo un altro semiligure semi-spagnuolo, il Ravina y Salvago, trovo il Figari, ligure, e il Baccalario, torinese. Quelli seguitano i loro motivi di scogliere, di spiaggie coi battelli a riva, ecc.; ma mentre il Ravina Salvago conserva quasi tutte intatte le note del maestro, fresche di tono e severe di colorazione e d'impressione, il Figari pare invece allievo di quelle stonature delle macchiette in barca nel quadro *In mare*, già citato.

Quanto al Baccalario, egli ha attinto dal De-Avendano alcune squisitezze dell'intonazione totale e una certa semplicità di tecnica. Non attinse la perfetta conoscenza dei valori, che forse il maestro non ha intera, nè la fina abilità di mano nelle macchiettine, nelle quali invece il De-Avendano è artista superiore. Ma il Baccalario è nel tratto ascendente della curva della produzione. Conquisterà ancora punti più alti.

VII.
Torino.

Comincieremo ora a discorrere delle opere di scuola piemontese propriamente detta citando subito il più poeta, il più intimamente e assolutamente artista che vi possiamo vantare, cioè l'Avondo.

Un amico, appassionato ammiratore della *Valletta* (è il paese esposto adesso dall'Avondo alla Promotrice), ci aveva pregati di dargli a questo punto la parola per dire ciò che egli aveva trovato di veramente superiore in quest'arte magistrale. Abbiamo aspettato con vivo desiderio una tal prova di ammirazione che avrebbe arricchita di un'altra nota questa nostra rivista « in stil negletto e povero, » ma poichè le esigenze della stampa non permettono di aspettarla un giorno di più, ci scusi l'egregio amico se per questa volta si parla in vece sua.

L'Avondo adunque è pel momento il nostro pittore più artista e insieme il nostro artista più pittore. Pare un bisticcio, e non lo è per gli intelligenti. Per chi non è al corrente del mestiere aggiungiamo che l'Avondo è pittore nato e còlto, e basterà ad ogni spiegazione.

L'Avondo con elementi semplici, con una semplice linea orizzontale o un piano che scorcia, fa dei quadri diversissimi e ricchi di motivo, potenti d'effetto e sopraffini nel colore.

Egli parte dal poco e ottiene il molto: con mezzi misteriosamente semplici e abili fa una pittura succosa, sostenuta e limpida; con delle inondazioni di luce o con degli effetti più raccolti, infonde e profonde nelle sue scene grandiose una magistrale oppure intima poesia.

Così è della sua *Valletta*, il capolavoro della nostra Esposizione.

Dico *capolavoro* e con me dicono *capolavoro* tutti i colleghi artisti e gli amici intelligenti. Pure, fatalità strana, oppure prova patente della mancanza di coltura artistica generale, il quadro dell'Avondo non ha ancora il magico bigliettino del-l'*acquisto* e non lo avrà che dopo chissà quanti altri acquisti di opere più o meno inferiori.

Ah se potessimo fare noi la nostra collezione!

(Continua) M. CALDERINI.

NOTA — Nel precedente numero di questa Rivista è occorso errore nel nome dell'artista veneto Ferrazzi, che fu stampato Ferrari. Sia perciò come detto pel Ferrazzi il cenno d'elogio riguardo al quadretto suo intitolato: *Maternità precoce.*

*** Nuove pubblicazioni.** — Ora che stanno per incominciare i corsi per gli esami di ammissione all'Accademia militare, l'ingegnere Francesco Porta, professore al Liceo Fornaris ed all'Istituto Candeliero, ha pubblicato un'opera che può riescire utilissima agli aspiranti all'Accademia, cioè il *Complemento di algebra e geometria per l'ammissione all'Accademia militare.* È un volume di circa 200 pagine fatto con cura e con quella competenza che tutti riconoscono nell'egregio professore.

L'operetta è vendibile presso Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina, al prezzo di L. 3.

*** Per una questione d'arte** — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare la seguente:

Lettera aperta all'onorevole Commissione d'arte contemporanea per la Esposizione nazionale del 1884.

È stato recentemente dato alla luce un manifesto ufficiale destinato ad annunciare si in Italia che all'estero la prossima Esposizione nazionale e raccomandarla all'attenzione della gente colta d'ogni paese.

I sottoscritti artisti hanno riconosciuto con doloroso stupore che detto manifesto, per la povertà del concetto, per la volgarità della forma, per la deficienza della parte espositiva, per la mancanza assoluta di qualità decorative è deplorevolmente inetto allo scopo cui fu destinato non solo, ma è chiamato a fare triste ed ingiusta testimonianza del gusto artistico esistente nel nostro paese.

Il manifesto pubblicato è non solo inferiore a quanti si conoscono dello stesso genere, compreso il recentissimo divulgato per la Esposizione della piccola Zurigo, ma è da meno di gran parte dei manifesti che per solo scopo di *réclame* industriale sono pubblicati da qualsiasi rispettabile Casa di commercio.

I sottoscritti, addolorati di tale fatto e nella loro qualità di artisti sentono il dovere di protestare — in nome di quel senso artistico che fu in ogni tempo retaggio e vanto del nostro paese — contro tale pubblicazione.

E sapendo che esiste per la Direzione ed il Consiglio delle cose d'arte riferentesi alla Esposizione nazionale una speciale Commissione d'arte alla quale essi suppongono venga sottoposta, come di diritto, ogni deliberazione che all'arte si attenga, essi — non agli esecutori materiali dell'opera — ma a tale Commissione rivolgono la loro protesta e fanno voti che pel decoro dell'arte e per gli interessi della stessa Esposizione si rimedii, se è possibile, ad un errore che potrebbe avere nell'avvenire conseguenze non desiderate.

Torino, 10 maggio 1883.

Sottoscritti:

Alberto Maso Gilli — Lorenzo Delleani — Alerino Amossi — Leonardo Bistolfi — Mario Michela — Giuseppe Alby — Felice Cerruti-Bauduccu — Alfredo Montalti — Lorenzo Vergnano — Alessandro Baldisino — Eugenio Gala — Giacomo Grosso — Carlo Pollonera — Cesare Ghirardi — Lodovico Raymond — Vittorio Bossolino — Giovanni Stura — Marco Calderini — Clemente Pugliese — Alfredo Chicco — Rodolfo Carbis di S. Michele — Angelo Cagliotero — Pietro Morgary — Celestino Gkione — Giacchino Loro — Luigi Loro — Carlo Musso — Lorenzo Zola — Gabriele Ambrosio — Pietro Maselli — Pietro Della Vedova — A. E. Ferratone-Arcandi — Enrico Sandrone — Andrea Marchisio — Ettore Galli della Loggia.

*** Società Promotrice Belle Arti.** — La Direzione fa noto che la fine della volgente settimana incomincerà l'esame delle opere da acquistarsi coi fondi sociali. Compiuto il lavoro verranno pubblicate le scelte, e quindi si terrà l'adunanza generale dei soci per procedere alla estrazione dei premi fra quelli che avranno pagato la loro quota (*).

La Direzione è lieta di poter destinare agli acquisti in quest'anno la considerevole somma di lire trentadue mila, le quali, aggiunte a quelle che già furono spese dalla Famiglia Reale, dal Municipio e da parecchi soci, formano un totale assai considerevole, e che per sì spera sarà ancora accresciuto da altri amatori delle Belle Arti, desiderosi di procacciarsi un ricordo dell'attuale Mostra, la quale contiene non poche opere meritevoli di essere accolte nelle sale di chi le può abbellire viemmeglio con qualche artistico lavoro.

Ai primi giorni di giugno l'Esposizione sarà chiusa.

Per la Direzione
Il vice-presidente *L. Rocca.*

(*) NB. Coloro che si iscriveranno al presente, possono godere ancora il vantaggio di concorrere alla estrazione dei premi.

*** Teatro Gerbino.** — Ernesto Rossi darà stasera la sua ultima recita al teatro Gerbino, presentandosi nella *Morte civile*, di Giacometti.

Dopo il dramma l'illustre tragico reciterà il 13º canto dell'*Inferno*, di Dante: *I serpenti*, cominciando dal verso: *Al fine delle sue parole il ladro...*

*** Teatro d'Angennes.** — Ieri sera ebbe luogo l'annunciato trattenimento di beneficenza a totale profitto dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Il teatro era discretamente affollato.

Vennero rappresentati il dramma *Gli speroni d'oro*, di L. Marenco, e la farsa *Precipe.*

Negli intermezzi la signorina T. Viarizio eseguì col violino l'aria della *Straniera* e una *fantasia* sul *Rigoletto.*

Applausi numerosi ai principali attori ed attrici, alla violinista ed alla Musica del 25º reggimento fanteria.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 16 maggio

ESPOSIZIONE ORTICOLA DI TORINO.

Questa Esposizione si aprirà nel locale del Giardino della Cittadella, a mezzogiorno preciso di sabato, 19 corrente mese.

L'apertura si farà in modo solenne ed in quest'anno acquisterà non maggiore importanza per la presenza delle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova.

Le signore patrone e soci patroni hanno diritto ad un biglietto personale che serve per tutta la durata dell'Esposizione e ad una lettera d'invito per la sola apertura, colla quale possono essere accompagnati da una signora o signore.

Quelle signore o signori che si faranno inscrivere prima dell'apertura dell'Esposizione hanno pure diritto di concorrere alla vincita dei premi di piante scelte che ogni anno la R. Società destina alle signore patrone e patroni.

A termine dello statuto la R. Società assegna un premio ogni quattro inscritti da estrarsi a sorte.

La quota annua è di sole L. 10.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Comizio agrario, ove ha sede la R. Società orto-agricola del Piemonte, via Garibaldi, n. 5, piano secondo.

*** Un progetto in Borgo Po.** — Abbiamo sott'occhio copia di un progetto di sistemazione delle sponde del Po nel tratto compreso tra il Ponte vecchio in pietra ed il Ponte nuovo di Vanchiglia, testè presentato dalla ditta costruttrice fratelli Beggio, coll'appoggio di un Comitato di proprietari di quel borgo, alla Giunta ed al Consiglio comunale di Torino.

Crediamo importante riassumere nei suoi punti essenziali questo progetto che certamente merita la pubblica attenzione e discussione.

Tutte le città — dice il memoriale — che hanno la fortuna di essere fabbricate in prossimità di qualche fiume, subito o gradatamente si sono poste a cavaliere di quel fiume abitandovi tutte e due le sponde. Torino invece, che pure è situato nella più mirabile delle posizioni, sulle sponde del principale fiume d'Italia, nel tratto ove pare abbastanza regolato e colla stupenda vista della collina che lo costeggia, non si accorse, se non in questi ultimi tempi, di avere un fiume così importante a lei vicino.

Un primo passo di sistemazione delle sponde del Po si fece a sinistra con un tratto di murazzi colla strada alzaia, tra il vecchio Ponte in pietra ed il nuovo di Vanchiglia, coll'atterramento del tristamente celebre Moschino e colla costruzione del nuovo ponte in Vanchiglia. Ma nulla a sponda destra del Po, che pure è quella che serve di prospetto alla città, le cose, anzichè migliorate, sono peggiorate, specialmente pel tratto compreso tra il Ponte vecchio in pietra ed il Ponte nuovo in Vanchiglia, che fu sinora destinato a sito di scarico di terre da sgombro e di rottami. Per tale località si era pubblicato da anni un piano d'ingrandimento, ma la fabbricazione — prosegue il *memoriale* — non potrebbe in tale località prendere uno sviluppo fino a tanto che quella estesa superficie di terreno che scorre al piano e lungo la sponda non è sistemata ed opportunamente ridotta a quello scopo, e non possano tutte le strade trasversali avere la loro apertura continuata sino al fiume, dovendo una strada lungo il fiume costituire l'arteria di tutto questo quartiere.

Per ciò ottenere, il progetto di sistemazione, riferendosi ai disegni e dati presentati sin dal 18 maggio 1882 dagli ingegneri Porro e Giraudi per conto del Credito Torinese, propugna anzitutto di sopprimere e riempire il tratto del canale Michelotti tra il suo imbocco situato ed una nuova steccaia da costruirsi nel Po a monte alla distanza di circa 80 metri dal Ponte nuovo di Vanchiglia in sostituzione dell'attuale steccaia Michelotti, e di costruire un murazzo che debba unire i due ponti.

Queste opere principali ne tirano di conseguenza parecchie altre, fra le quali vanno annoverate: a) Una conca unita alla nuova steccaia per servizio della navigazione; b) un calione o scaricatore della steccaia nuova; c) nuovo incile del canale Michelotti; d) tratto di canale coperto con sponde e vòlte in muratura per imbocco del nuovo incile coll'asta del canale Michelotti; e) canale di muratura sotto la nuova strada alzaia a sponda sinistra per portare lo scarico del canale della Ceronda a valle della nuova steccaia; f) prolungamento dell'attuale murazzo a destra della sponda del Po all'attuale imbocco del canale Michelotti; e dal punto in cui cessa il murazzo suddetto, costruzione di murazzi a scarpata con parapetto in ferro e marciapiedi sino al muro di risvolto delle spallone del Ponte nuovo in Vanchiglia.

Il memoriale così enumera i vantaggi che da queste opere deriverebbero: si creerebbe a pochi passi dal centro di Torino, ossia dai portici di Po, un quartiere che soddisferebbe alle esigenze dell'igiene e del commercio; si acquisterebbero dal Municipio 20,000 m.q. di terreno per la fabbricazione; si provvederebbe all'area necessaria per la nuova stazione ferroviaria della nuova linea Torino-Chieri-Casale; si innalzerebbe opportunamente il pelo dell'acqua del Po e si formerebbe un lago di comoda navigazione per quasi 4 chilometri, a partire dai mulini di Cavoretto sino alla Barriera di Casale; si farebbe cessare lo sgradito spettacolo delle isolette e dei greti che presenta l'alveo del Po in molte epoche dell'anno nel tratto inferiore al vecchio Ponte di pietra donde nei giorni estivi si sviluppano gas mefitici; si coprirebbe, rialzando il pelo dell'acqua, lo sbocco dei canali neri nel Po; e infine si verrebbe a conseguire dalla costruzione della nuova steccaia la possibilità di ricavare a sponda sinistra del Po e presso il Ponte nuovo di Vanchiglia, una forza motrice non inferiore a 400 cavalli-vapore, utilizzabile dal Municipio magari per l'illuminazione elettrica.

Fra i vantaggi del progetto si accenna pure alla probabilità di avere per l'epoca della prossima Esposizione stabilito un servizio di navigazione sul Po. Il Municipio poi, oltre i nuovi terreni e l'aumentato valore di quelli ora siti fra il vecchio ed il nuovo ponte e fra il Po e la strada di Casale, avrebbe anche il beneficio di economizzare le 100,000 lire già bilanciate per il coordinamento delle opere dei murazzi del vecchio Ponte di pietra col rettilineo e l'apertura della strada di Casale dalla via della Valle di S. Martino alla piazza Gran Madre di Dio.

In corrispettivo dell'esecuzione di questo progetto il Municipio di Torino dovrebbe versare all'impresa Beggio entro l'anno corrente e dopo che saranno stati eseguiti lavori per L. 80,000 almeno, la somma di L. 60,000, e si obbligherebbe a versare all'impresa od a chi per essa 10 annualità di L. 112,000 caduna.

La nuova steccaia e le relative costruzioni accessorie perchè questa possa funzionare sarebbero eseguite con tutto aprile 1884; i nuovi murazzi ed ogni altra opera sarebbero consegnati completamente terminati con tutto giugno 1885.

Al progetto presentato alla Giunta va unita una dichiarazione di 15 fra i principali proprietari di Borgo Po, i quali si obbligano a versare complessivamente una somma di circa 40 mila lire per concorso nella esecuzione del progetto. Fra questi sottoscrittori il Credito Torinese figura per 24 mila lire, Pavy Alberto Gonella per 840 lire, G. B. Mussa per 3810, ecc.

La sottoscrizione fra i proprietari rimane aperta tuttora.

Come vedono i nostri lettori, il progetto merita l'attenzione e una matura discussione del pubblico.

*** Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Associazione democratica subalpina.* — I soci sono invitati all'adunanza che ha luogo venerdì 18 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel locale della *Fratellanza Artigiana*, via Alfieri, 24, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Lettura del verbale dell'assemblea del due maggio 1883.

Comunicazioni del Consiglio direttivo;

Relazione sul Congresso nazionale democratico di Bologna;

Commemorazione della morte di G. Garibaldi (2 giugno).

L'importanza e l'urgenza degli argomenti posti all'ordine del giorno rendono superflue qualsiasi eccitamento ai soci perchè il loro intervento all'adunanza sia numeroso.

*** Suicidio.** — Ieri, verso il tocco, un giovane parrucchiere, d'anni 21, si segava la gola con un rasoio.

Adagiato in una vettura, venne condotto all'Ospedale di S. Giovanni; ma prima di giungervi esalava l'ultimo respiro.

S'ignora la causa che ha spinto l'infelice al suicidio.

*** Una cassetta di petrolio incendiata.** — Ieri sera, verso le ore 10, nel negozio da commestibili esercito da certo Gallo Giuseppe in via Balbis, n. 8, si appiccava il fuoco ad una cassetta di latta contenente petrolio. Recaronsi sul luogo i pompieri e guardie municipali, ma al loro arrivo il fuoco era già spento. Il danno si fa ascendere a lire 300 circa, essendosi avariati parecchi generi alimentari. Il Gallo è assicurato.

*** A 15 anni!** — Ieri sera un garzone panettiere a nome M. Angelo, d'anni 15, da Asti, venuto ad alterco con un suo compagno coetaneo, certo P. Marco, macellaio, gli vibrava una coltellata in un fianco. La ferita venne dallo Ospedale di San Giovanni giudicata guaribile in giorni 6. Il feritore venne arrestato da due guardie municipali.

*** Contravvenzioni.** — Vennero dichiarati in contravvenzione 2 suonatori ambulanti sorpresi a suonare in località proibite, 3 per canti e schiamazzi notturni, e 5 esercenti di negozio per non aver adempito all'obbligo della verificazione periodica dei pesi e delle misure.

*** Arrestati:** 4 per questua, 1 inquisito di ferimento, 1 contravventore all'ammonizione ed 1 donna sospetta.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

LOTTERIE ITALIANE

autorizzate con R. Decreto
e garantite
dai beni di loro proprietà
delle città di

MILANO, VENEZIA, BARI, BARLETTA

con 500 estrazioni in ragione di

una estrazione al mese

La somma sborsata non si perde mai poichè viene pagata e pei premi è infallibilmente rimborsata in somma maggiore di quella spesa.

Nelle estrazioni si estraggono premi da

2 milioni, 1 milione, 500 mila 250 mila, 100 mila, 70 mila, 50 mila 40 mila, 25 mila, ecc.

Un complessivo tra premi e rimborsi per la cospicua somma di oltre

66 Milioni

I premi si pagano in tutte le città del mondo e pronti contanti ai domani d'ogni estrazione.

La prima estrazione avrà luogo il
20 MAGGIO 1883
le altre 500 hanno luogo una ogni mese

È aperta la vendita di 25,000 gruppi
di cartelle originali definitive
firmate dalle autorità comunali di Bari-Barletta-Milano-Venezia colle quali si concorre a circa 500 estrazioni (una al mese) al prezzo di pronti contanti

Lire 165 complessive

le quali non si perdono mai, poichè, come fu già detto, sono rimborsabili in lire **250** anche nel caso si vincessero 500 premi che ogni acquirente ha sempre grande probabilità di vincerne.

Il rimborso di L. 250 è anche possibile ottenerlo nel corrente anno come in quello successivo.

Le suddette cartelle si vendono altresì al prezzo di L. 200 con la facoltà di farne il pagamento come segue:

alla sottoscrizione **L. 10**
le rimanenti » **190**

da pagarsi, cominciando dal 1º luglio in 38 comode rate di L. 5 caduna pagabili verso il primo d'ogni mese, e, eseguito il versamento delle L. 10 stabilite per la sottoscrizione, lo acquirente concorre subito ai rimborsi della suddetta e successive estrazioni. È in facoltà sua per le rate da pagarsi in avvenire di anticipare uno o più versamenti; in somme di spese postali, ad ogni rimessa ne riceve regolare ricevuta.

Gli acquirenti riceveranno in dono i 3 biglietti della lotteria di Verona nella quale si estraggono i seguenti premi:

5 premi da Lire 100,000
5 » » 20,000
5 » » 10,000

nonchè altri da 5,000, 1,000, ecc. formanti un totale di 50,000 premi per il complessivo importo di oltre

DUE MILIONI

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. Chiunque può acquistare una o più cartelle.

Ogni acquirente acquistando le suddette cartelle viene a garantirsi la probabilità di vincere ogni mese un premio in tal guisa si possono vincere fin dal primo anno 12 premi pel complessivo importo di **Un Milione.** *Allorquando in 500 estrazioni nulla vincesse, è certo di avere almeno un complessivo rimborso di L. 250, nel mentre invece giocando al lotto non vincendo premi perde infruttuosamente l'ammontare giuocato.*

DISPOSIZIONI

Siccome esistono nelle casse dello Stato da diversi anni tanti premi per l'importo di

8 MILIONI

fra i quali moltissimi da L. 100,000, 50,000, 25,000, ecc., che i fortunati vincitori non vanno ad esigere o per non conoscere la fortuna loro toccata o per non aver verificato esattamente le loro cartelle, la Banca **F.lli CROCE** fu *Mario di Genova* nell'interesse dei suoi acquirenti registra in apposito controllo le serie e i numeri delle Obbligazioni vendute ad ogni singola estrazione e *oltre spedire il bollettino gratis avvisa con lettera o telegramma il vincitore.* Perciò ogni acquirente, oltre scrivere chiaramente il proprio indirizzo, è pregato significare della vincita conseguita se desidera essere informato con segretezza con lettera o telegramma.

La vendita è aperta fino alla sera del 19 maggio presso la Banca **F.lli CROCE**, piazza S. Giorgio, GENOVA. — Significare da quale giornale si è rilevato il nostro avviso. 1072

La Vista. Lo specialista di Diottrica-oculistica cav. **NEUSCHÜLER**, riceve per **la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo special sistema di lenti**, ogni giorno dalle 9 alle 6, eccettuati i festivi, via Giannone, 4, (piazza Solferino). 379

LOTTERIA DI VERONA
50,000 premi
per **LIRE 2,500,000**
Vedi avviso in quarta pagina.

BAGNI DI MARE V. 4ª pag. Stabilimento Colonie Marine.

Cura del sangue V. 4ª pag. 1112

Per un Ufficio

Cercasi un giovane dai 15 ai 16 anni, che sarebbe incaricato delle commissioni e piccoli lavori d'ufficio. Avrebbe anche l'occasione di fare un buon apprendissaggio commerciale.

Indirizzare le offerte al N. [illegible] Agenzia di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Incanto volontario

[illegible] prezzo di L. **130 mila**, avrà luogo la vendita all'incanto di una CASA di nuova costruzione, posta in Torino, [illegible] stradale di Francia, N. 3, del reddito lordo di L. 10,000.

Presso lo stesso notaio [illegible] trovansi depositati tutti i documenti concernenti il possesso ed il reddito di detta casa. c 1134

D'affittare al presente

in via Santa Chiara, 36

Vasti laboratori al piano terreno. Due camere al 2º piano con balcone verso via.

Al 1º luglio Alloggio di 5 membri al 1º piano, con cantina.

Recapito dal portinaio. c 1132

D'affittare al presente

Locale di 5 membri adatto per studio od alloggio.

Al 1º luglio - Alloggio al 3º piano composto di 5 membri con acqua pot. e cesso all'inglese. — Via Arsenale, 8. Recapito al portinaio. c 1155

D'affittare

in **TORINO** grandi laboratori con forza motrice e camere. — Dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, 5. 937

D'affittare

c 1605

Grandioso locale in piazza S. Carlo, angolo di via Roma, con aperture sulla piazza. — Dirigersi all'Agente ROSSI, piazza Carignano, 4, piano 1º.

D'affittare o da vendere in MONCALIERI

Grande **Villeggiatura** elegantemente ammobiliata, con giardino cintato.

Recapito al liquorista REVELLI, piazza del Palazzo di Città, Torino. 1128

D'affittare

Casa di campagna con vari alloggi civilmente mobiliati - **Cozzze** (Biellese) - Aria ed acqua salubri. — Recapito a Michele VACCHIERI, Cozzze. c 3131

Sui Monti Biellesi

d'affittare

VILLEGGIATURA

posta in amena e salubrissima posizione

Rivolgersi a CANEPARO, via San Francesco, 9, *Torino*. c 1153

D'affittare

per le imminenti stagioni estiva e autunnale.

Elegante **VILLA** sui colli di Moncalieri, presso la villa Cambiano, riccamente mobiliata, con strada carrozzabile, giardino, serra, terrazzo e gabinetto per bagno, avente 7 membri al piano terreno, 10 al 1º piano e 5 al secondo.

Per informazioni e trattative rivolgersi dal sig. BENIAMINO Carlo, negoziante in Antichità, via Santa Teresa, 19, Torino. 955

D'affittare

pel 1º luglio, *via Garibaldi, N. 4, piano 2º*, ALLOGGIO di 10 membri con cantina e soffitta. 1090

D'affittare al 1º ottobre

casa sul corso del Valentino, angolo via Ormea, vicino all'Esposizione, due grandi vani al piano terreno e 1º piano ad uso albergo o trattoria.

Rivolgersi dal portinaio via Saluzzo, N. 41. c 1100

Per ottobre od anche prima

CERCASI

ALLOGGIO vuoto ben esposto, nelle adiacenze di piazza S. Carlo.

Pigione non superiore alle L. 300.

Scrivere offerte al N. **30-400**, *Agenzia di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**. [illegible]

Villa da vendere

In bellissima posizione, a 20 minuti dalla tramvia, sui colli di *San Vito, Valle Pattonera*, consistente in ampia casa di 20 camere tutte ben mobiliate, rustico, serra, giardino, acque vive e 14 giornate circa di terreno suddiviso in prati, vigna, campi, ecc.

Dirigersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, *piazza Solferino*. 42

Ingegnere

esperto eseguisce a mite prezzo progetti di Case e Stabilimenti industriali ed assiste alla buona esecuzione dei lavori. — Accetta pure la segreteria di Casa signorile, dando all'uopo garanzia. — Scrivere al N. **22-1039**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Persona

che occupa un impiego da circa 27 anni, cerca una piccola portieria. - Famiglia tre persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. **13-854**, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

A censo vitalizio

Una persona, d'anni 72, [illegible] Rivolgersi al [illegible] *Torino*. c 1154

Da vendere

due Villini - 33 con[illegible] [illegible] *Torino*. 1143

Rivoli

Vendita di VILLA [illegible] in Torino, via Ferrone, 10, studio d'Ingegnere, piano terreno. c 985

Vendita di Casa

in **TORINO**

via S. Massimo (già S. Pelagia), 5.

Alle ore 2 pomeridiane del 19 maggio 1883, **INCANTO** nello studio del notaio BOGLIONE, via Barbaroux, 33, sul prezzo ridotto ora a L. 120,000. 834

Da vendere in Torino

CASA del reddito lordo di L. **5000**.

Dirigersi dal nob. Giuseppe CORSO, via Bogino, 17, piano 2º. 905

Da vendere

CASA con terreno [illegible] via [illegible], N. 3, *Torino*. — Rivolgersi dal proprietario. c 1170

Casa da vendere

a Porta Nuova presso il Foro Frumentario del reddito lordo di L. [illegible]. Rivolgersi al Notaio BOGLIONE, via Barbaroux, N. 33. c 1062

Da vendere

a trattativa privata il corpo di CASA N. 12 e 14 in via Porta Palatina, del reddito di circa L. 12,000. — Rivolgersi al portinaio della casa. c 1071

Vini da pasto

a L. 24 e 26 alla brenta.

Vendita per conto del produttore

Deposito presso i sigg. F.lli FRANCHI, cioccolattieri, via Santa Teresa, 7.

Campioni *cent.* **25**. c 1136

Da rimettere

CAMBIO in bella posizione di via Roma. — Per informazioni rivolgersi al N. **27-1127**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Pianoforti

da vendere a L. 450 e più d'affittare a mese L. 7; **riparazioni ed abbuono all'accordatura** sconto 10 0/0 ai maestri. Presso **GRIGGI-MONTU ATTILIO** via Garibaldi (già Doragrossa), 23. 1041

Pianoforte

verticale grande oblique in ottimo stato, da vendere per L. **300**, presso BELLI, via Cavour, 24, Torino. 1046

UNICO Specifico per far nascere i capelli e barba in pochi giorni e per preservarne la caduta, con garanzia; premiato e brevettato dall'Istituto Umberto I con croce d'oro. — Specialità di Mazzon Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, Moncalieri, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio per tutta Italia dietro l'invio di L. 4. c 728

ERNIE

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 951

La Casa di spedizione **ANTONIO CORBETTA** di GENOVA offre agli Emigranti per l'Australia e Nuova Zelanda [illegible] partenza [illegible] maggio, e [illegible]

Viaggio garantito in 45 giorni.

Per schiarimenti [illegible] — Incaricasi di qualunque altra operazione di transito. c 1057

LOTTERIA DI VERONA

Autorizzata con Decreti Governativi 28 ottobre e 14 novembre 1882 per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni.

5 Premi da Lire 100,000
5 Premi da Lire 20,000
5 Premi da Lire 10,000
5 Premi da Lire 5,000

ED ALTRI 49,980 PREMI

da Lire 2,500, 1,500, 500, ecc.

in Totale 50,000 Premi

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI

e CINQUECENTOMILA LIRE

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori in Italia ed all'Estero senza deduzione di spese o ritenuta qualsiasi.

L'introito della Lotteria è depositato presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona e il Municipio risponde dello esatto adempimento di tutte le condizioni portate dai Decreti Governativi.

È garantito un Premio ogni Cento Biglietti.

per conseguenza corrispondono diecimila premi a ciascuna delle cinque Categorie *A, B, C, D, E* di cui si compone la Lotteria, ed acquistando almeno cinque biglietti ad numero eguale ripartito nelle suddette cinque Categorie, si possono vincere sino

LIRE CINQUECENTOMILA

Ogni Biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

Si avvertono coloro che intendono acquistare Centinaia complete, nonchè biglietti a numero eguale nelle cinque Categorie, di sollecitarne la richiesta, poichè alla pubblicazione ufficiale ed irrevocabile della data dell'Estrazione, che non tarderà molto ad essere fissata, riuscirà impossibile corrispondere in modo conforme ai desideri dei compratori.

Il programma, il regolamento delle estrazioni e tutte le più complete informazioni vengono, nel maggior interesse del pubblico, stampati nel **PICCOLO CORRIERE**, *Monitore Ufficiale della Lotteria*, che si distribuisce ***gratis*** presso gli incaricati della vendita.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio o più; *alle commissioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.*

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca F.lli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — F.lli BINGEN, Banchieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambiavalute, via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia.

In **Verona** presso la Civica Cassa di Risparmio.

In **Torino** presso A. GRASSO e Figlio, via S. Teresa, 12-14, presso l'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*, piazza Castello, 25, e sue succursali nella Provincia, presso Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, e presso le *Esattorie Erariali* del Regno. 801

CURA

primaverile del sangue, con l'insuperabile arabica Bibita Scott. — Vermouth igienico a base di salsapariglia, erbe, aromi e miele. — Prima specialità fra tutti i depurativi per togliere l'impurità dal sangue, facilitare la digestione, eccitare l'appetito, preservare dalle malattie e guarirle. Effetti garantiti. — La bottiglia L. 2 25; cassette di sei L. 12. — Si spediscono contro vaglia o importo al **ALFONSO SCOTT**, via Delle Palme, 2, Torino. c 1111

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,

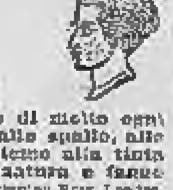
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**

È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.



PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.

SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere le Signore che detti Fiori superano di molto ogni altro fluido o polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla tinta del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—114 & 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA PE' CAPELLI.

Melrose

Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare o ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa della Natura! Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli divengono grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare le forfore. Vendesi in fiasconi di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

Deposito Principale—114, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose [illegible] presso:—

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

VENDITA DI MATERIALE

dell'Impresa del Grande Tunnel del Gottardo

L'Impresa L. Favre e C. farà vendere all'incanto il suo materiale, consistente principalmente in:

10 GRUPPI di Compressori ad aria, sistema Colladon, a 3 cilindri con le loro turbine;
2 GRUPPI di Compressori ad aria, sistema Colladon, a 2 cilindri con le loro turbine;
2 GRUPPI di Compressori mossi dal vapore, costruiti dalla Ditta Cokerill e C. a Seraing;
TUBI per condotte d'acqua in ferro ed in ghisa, diametro variante da 0 m. 05 a 0 m. 75;
VAGONI da sterro, scartamento di un metro;
LOCOMOTIVE a fuoco e LOCOMOTIVE ad aria, scartamento di un metro, costruite ad Oerlikon;
MACCHINE perforatrici di diversi sistemi;
UTENSILI per Officine di riparazione, forgie, falegnami, ecc.;
METALLI, materiali ed articoli diversi.

La vendita comincerà a **Goeschenen** *lunedì 28 maggio, alle ore 9 antimeridiane*, e continuerà i giorni seguenti a **Goeschenen**, ed in seguito ad **Airolo**.

Le vendite saranno fatte per contanti.

Per visitare il materiale indirizzarsi al sig. SEGUIN ad *Airolo*.

Per informazioni e trattative private, prima della vendita, indirizzarsi ai sigg. L. FAVRE e C.ie a **Ginevra**. 1012

Piccolo Stabilimento Areoterapico

in **Val di Susa** fra **Sèvres e Lanzo** presso **Pessinetto**

(Apertura 1º giugno)

Cura delle malattie di petto suscettibili di miglioramento, secondo i nuovi studi e le nuove scoperte. Cura ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore [illegible] BIGLETTI MARTINO, in Pessinetto. 1117

Lo Stabilimento Colonie Marine

fra SAVONA e VADO nella grandiosa Villa MULTEDO

si riaprirà il 20 giugno per la cura balnearia ai fanciulli d'ambo i sessi, con apposito compartimento, nella vicina villa **Dabove**, per signorine e [illegible]. In giorni determinati partono squadre di fanciulli da **Torino** e da **Milano** per **Savona** e viceversa, sicchè i parenti possono consegnarli e riceverli in una delle stazioni delle linee a percorrersi. — Vasti locali e speciali giardini permettono la separazione per sessi, e degli ammalati. — Cure speciali chirurgiche a quelli se ne abbisognano; sorveglianza continua. — Spiaggia amena e sicura.

Rivolgersi dott. **PAVESIO**, **Torino**, *via Garibaldi*, 23; dopo il 20 giugno, **Savona**. — Per referenze dirigersi in **Milano**, presso il sig. dott. cav.re **Gaetano Pini**, direttore dell'Istituto dei Rachitici. c 1051

Sacra di San Michele

PALAZZINA mobiliata di vari membri, cucina con acqua, *d'affittare*. Da E. CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 1050

PENSIONE PER PARTORIENTI

diretta da **BARBARA LOQUIS**, *maestra levatrice*

Via Saluzzo, N. 19, piano primo, TORINO.

Vasto ed elegante appartamento con camere disimpegnate in salubre posizione. — **Consultazioni tutti i giorni dalle ore 2 alle 4 sovra le *Malattie delle donne*.**

Trattamento speciale teorico-pratico sulla sterilità, dei difetti della **menstruazione, fiori bianchi, malattie d'utero, incomodi relativi** durante e dopo la gravidanza, ecc. c 1129

Novità - Grande successo 41

PROFUMERIA AL TILIA

E. RIMMEL

PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

ESTRATTO	**Tilia**	per fazzoletto	L. 2 50
ACQUA	**Tilia**	per toletta	» 2 50
SAPONE	**Tilia**	il pezzo	» 2 50
CIPRIA	**Tilia**	per il viso	» 1 »
SACCHETTI	**Tilia**	per la biancheria	» 1 50

Acqua Malva rosa	L. 4 »	Lisanna e Glicerina	2 50
Acqua di Verbena	» 3 50	*Ozonizzatore* disinfettante	2 »
Aceto per toletta	» 1 »	Estratto Eliotropo	4 »
Polvere riso, prof. assortiti	» » 60	Sacchetti profumi assortiti	1 50
Alcool di menta inglese per bibite, qualità superiore			2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa.

Roma, 524, via del Corso — **Firenze**, via Tornabuoni, 20, e presso i principali profumieri e farmacisti.

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

VINI

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Valdepenas, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Nebiolo, Barbera e Sardegna rosso. — Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, Torino. 41

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, L. 2 50 - 2. — Vera **INIEZIONE COTTIN**, L. 5.

Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.

Torino — *Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo* — Torino. 974

NEVRALGIE

PILLULE ANTINEVRALGICHE

Gelsemium Sempervirens

Dal Dottor G. FOURNIER

Prezzo 3 Lire l'Astuccio

Farmacia della Maddalena, 5, via Chauveau-Lagarde, PARIGI

Deposito in TORINO Agenzia D. MONDO. 600

.Macchina Celere

PER **cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.**

L. 220 (non comprese spese trasporto e dogana).

Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia.* **TORINO** — *Piazza Solferino, 20* — **TORINO.**

Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Verona, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO

coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al Commentario, che sarà diviso in sette volumi, collaboreranno i seguenti avvocati: Leone Bolaffio, Augusto Capelli, G. B. Bussari, Eugenio Calucci, Prospero Ascoli, Emanuele Cohen.

Condizioni di associazione:

1. L'Opera consterà di circa 32 fascicoli in-8º a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne aumenterà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in nitida edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE TORINO.**

Sono pubblicati i cinque primi fascicoli.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Biblioteca Contemporanea

NUOVA COLLEZIONE DI LIBRI D'AGRICOLTURA

Pubblicazioni recenti.

Arcangeli G. Compendio della Flora italiana, ossia Manuale per la determinazione delle piante che trovansi nell'Italia L. 15 »
Bianchi G. Manuale di agricoltura teorico-pratica, 2 vol. » 3 »
Carrière E. A. Semis et mise à fruit des Arbres Fruitiers » 2 25
Caselli. L'allevamento del maiale » 2 50
— Manuale di pollicoltura » 3 »
Cappari P. Manuale dell'agricoltore » 3 50
Darwin C. La formazione della terra vegetale per l'azione dei lombrici » 3 50
Delchevalerie G. Plantes de serre chaude et tempérée » 1 50
Dupuis A. Arbres d'ornement de pleine terre » 1 50
Garelli. Manuale di viticoltura » 3 »
Gayot E. Achat du cheval, ou choix raisonné des chevaux » 1 50
Gressy A. Frutticoltura razionale » 3 »
Gorini G. L'educazione dei fiori nella scuola e nella famiglia » 2 »
Lefour. Moteur (cultivation) » 1 50
Lefour. Les animaux domestiques L. 1 50
— Le cheval, l'âne et le mulet (extérieur, race, élevage, utilisation, etc., etc.) » 1 50
Magne. Choix des vaches laitières » 1 50
Millet-Robinet. Basse-cour-Pigeons et lapins » 1 50
Moudit et Vianne. Vade mecum à l'usage des agriculteurs » 1 50
Naudin C. Le potager » 1 50
Ollari. Almanacco agrario » 0 61
Perroncito E. Manuale di bachicoltura » 2 »
Puvis A. Arbres fruitiers » 1 50
Re F. Flora segusina » 5 »
Roda. Coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere » 5 »
— Manuale dell'Ortolano » 5 »
[illegible] L'industria dei volatili da cortile » 2 50
Sormani. Manuale del frutticoltore » 2 »
Ulivi Giotto. Apicoltura razionale » 2 50
Vilmorin-Andrieux. Les plantes potagères, 1 beau vol. in-8º illustré et relié » 15 »

Nuova Biblioteca Etnografica di Viaggi

Pubblicazioni recenti.

Armand A. Voyage dans l'Empire chinois — 2 vol. L. 8 »
Beltrame G. Il Sennaar e lo Sciangallah — 2 vol. » 8 »
— Il fiume Bianco e i Denka » 4 »
Bove G. Patagonia - Terra del Fuoco - Mari australi » 3 »
Cauderlier E. Du St-Gothard à Syracuse; voyage en Italie et en Sicile » 4 »
D'Albertis. Alla Nuova Guinea 1 magnifico volume ill. » 30 »
Gregorovius. Nelle Puglie » 4 »
Haber et Lemmel. Le chemin de fer alpin par le Simplon » 5 »
L'Expédition de *La Jeannette* au pôle Nord, racontée par les membres de l'expédition — 2 vol. splendidement illustrés » 20 »
Mackenzie-Wallace. La Russie - Le pays - Les institutions - Les mœurs — 2 vol. » 7 »
Müller E. Les aventures de François Leguat en deux îles désertes des Indes orientales » 2 25
Matteucci P. Sudan e Gallas L. 3 50
— In Abissinia » 3 50
Mungo-Park. Trois voyages au Maroc et dans l'intérieur de l'Afrique » 2 25
Nachtigal G. Sahara et Sudan — 1 magnifique vol. in-8º illustré et relié » 15 »
Nordenskiöld A. E. La Vega; viaggio di scoperta — Due volumi » 25 »
Pennazzi. Dal Po ai due Nili — Due volumi » 7 »
Peralori-Malmignati. Il Perù » 3 50
Serpa Pinto. Comment j'ai traversé l'Afrique — 2 vol. illustrés » 15 »
Tavernier J. B. Les six voyages en Perse et dans les Indes, racontés par lui-même » 2 25
Tissot V. La Hongrie - De l'Adriatique au Danube — Ouvrage splendidement illustré » 23 »
Weber (Dr). Quatre ans au pays des Boërs » 4 »

GIOVANNI FALDELLA

SALITA A MONTECITORIO

II.

I PEZZI GROSSI

SCARPELLATE DI CIMBRO

Un volume di 800 pagine — Lire Tre.

Teatri

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

GERBINO, o. 8 1/2. — *La morte civile* — *Lucrezia Borgia*.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera.

ROSSINI. — Riposo.

BALBO. — Riposo.

ARENA. — Riposo.

SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni e sera colla musica.

Stato Civile

TORINO, 15 MAGGIO 1883.

NASCITE 15, cioè maschi 8, femmine 7.

MATRIMONI CELEBRATI. — Floeio Carlo con Peretti Maddalena — Prato Matteo con Dardanelli Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Baldone Francesca nata Ferrero, d'anni 61, di Giaveno — Vercelli Adelaide nata Brocca, id. 35 — Bianchi Maddalena nata Lerant, id. 63, di Torino, possidente — Rocci Lorenzo, id. 50, di Torino, bracciante — Rezzetti Anna, id. 31, di Carmagnola, cucitrice — Viale Maria Antonia, id. 63, di Cuneo, maestra — Bussoni Angela nata Bertagna, id. 49, di Milano — Canavino Giacomo, id. 37, di Druent, Biegrato — Riccardi Giuseppina, id. 69, di Asti, benestante — Chiabergia Gaspare Luigi, id. 68, di Piasasco, sellaio — Cambursano Michelangelo, id. 80, di Chivasso, giardiniere — Magnone Giuseppe, id. 47, di Roncolino, guardia doganale — Febbini Ernesto, id. 21, di Cremona, allievo carabiniere.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 15 maggio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 739,0 — 3 p. 737,0 — 9 p. 738,0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+19,1 +24,2 +21,0

Tensione del vapore in millimetri:

11,6 10,7 11,4

Umidità relativa in centesimi:

65 47 62

Vento:

calma S d. calma

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +13,1 massima +24,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 16 +14,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 17 maggio 1883.

Nascere del *Sole* 4,40 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,52.

Nascere della *Luna* 3,21 sera. — Merid. 9,8 sera. — Tram. 2,21 mat.

Giorno della *Luna* 11º.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 12 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro è poco elevato al nord-ovest ed al sud-est d'Europa (765 Stornoway, e 765 Costantinopoli). Al contrario un'area di pressione superiore a 765 mm. si estende dalla Spagna al nord della Russia coprendo la Francia, l'Austria e la Germania.

Una tempesta di sud calata a Valenza, e tempi cattivi sono sempre probabili nella Brettagna e sulla Manica.

Italia. — 13 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Barometro tra 756 e 758 mm. ieri e stamane tempo generalmente bello. Venti forti e mare agitato nel basso Adriatico.

Temperatura alzata.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 13 maggio.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	+ 6,0	+ 3,0
Stoccolma	+10,0	+ 5,0
Christiansund	+10,0	+ 3,0
Copenaghen	+13,0	+ 7,0
Valenza	+13,3	+ 8,9
Yarmout	+15,0	+ 7,2
Bruxelles	+12,0	+10,2
Amburgo	+12,0	+ 9,0
Cassel	+11,0	+ 8,0
Breslavia	+11,0	+ 4,0
Cracovia	+10,0	+ 4,0
Hermanstadt	+17,0	+ 7,0
Vienna	+10,0	+ 0,0
Berna	+12,4	+ 6,4
Parigi	»	+ 6,8
Bordeaux	+17,0	+ 9,0
Lione	+18,0	+ 7,8
Nizza	+16,0	+ 7,0
Madrid	+20,5	+ 5,8
Lisbona	+22,0	+11,0
Trieste	+19,0	+10,0
Torino	+18,0	+11,0
Moncalieri	+18,2	+11,0
Firenze	+19,0	+ 7,0
Roma	+20,0	+10,0
Napoli	+19,0	+12,0
Cagliari	+24,0	+10,0
Palermo	+19,0	+ 7,0
Costantinopoli	+23,0	+13,0
Algeri	+18,0	+14,0
Tunisi	+19,0	+10,0
Biskra	+28,0	+16,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 12 maggio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 1303), 19 aprile, che nomina il cav. Giuseppe Maddalena, regio console in Amsterdam, a commissario regio presso l'Esposizione internazionale, coloniale e di esportazione generale, che avrà luogo in Amsterdam nel prossimo mese di maggio.

3. R. D. (num. 1305), 22 aprile, che dichiara chiuso il comune di Carloforte, in provincia di Cagliari, nei rapporti del dazio consumo.

4. R. D. (num. 1303), 29 aprile, che istituisce una sezione per la dogana di Livorno al deposito franco.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 11 corrente nella stazione ferroviaria di Maccarese, provincia di Roma, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, lì 11 maggio 1883.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante* — *Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 15 maggio.*

Lotti venduti N. 937.

Carne: Al chil. Bue 1 30, Vitello 1 45, Sanato 1 60, Ovina 1.

Salumi: Salame 3 50, Lardo 2 10.

Olio: Oliva 1ª q. 1 50, id. 2ª 1 20.

Burro: Milano 2 00, Modena 2 40.

Uova: Alla dozzina 0 65.

Riso: Al chil. 1ª q. 0 49, 2ª 0 33.

Paste: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 65, Genova 0 55, Torino. —

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 22, 2ª q. 20, bianco 24, in bottigl. caduna 1 40.

Cacio: Al chil. Gruyera —, id. vecchio 2 30, Grana 3 00, Berna, 2, Gorgonzola 1 80.

Conserve: caduna scatola 0 90.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 30, Capponi —, Polli 1 25 — Anitre, Piccioni —.

Borse

BORSA DI GENOVA — 15 maggio.

Rend. It. c.	92 00 — 92 20	f.m.
Az. Banca Naz.	2300 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	803 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	474 50	f.m.
Francia	lett. 99 95 — den. 99 90	
Londra	vista 25 24 — den. 25 23	

BORSA DI MILANO — 15 maggio.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.	91 90
id. f.m.	92 17
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Generale	— —
» Banca Milano	— —
Banca Torino	— —

Firenze,	14	15
Rendita 5 0/0	92 17 5	92 23
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 98	24 98
Cambio su Parigi	99 90	99 95
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	471 —	475 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	732 —	804 —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	— —	— —

Vienna,	12	15
Mobiliare	307 10	307 00
Lombarde	145 25	145 50
Banca Ang.-Aust.	116 —	116 —
Austriache	333 25	334 25
Banca Nazionale	840 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 51 5	9 51 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 55	47 55
Cambio su Londra	121 —	121 05
Rend. Austriaca	78 10	78 10
id. id.	78 97	78 97
Unionbank	117 75	117 75
Rend. Aust. nuov.	99 30	99 20
Rend. Ung. nuov.	120 25	120 50

Calma.

Berlino,	12	15
Mobiliare	528 —	531 50
Austriache	571 50	573 —
Lombarde	257 50	258 —
Cambio su Londra	20 31	20 31
Rendita Italiana	91 70 75	91 90
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	— —	12 90
Prestito Russo	92 30	92 50
Prest. orient. russo	57 40	57 50
Argento per chil.	203 30	202 75

Molto fermo.

Dopo Borsa 533 50, 572 50, 257 50.

Londra,	12	14
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita Italiana	91 1/4	91 1/8
Spagnuolo	63 1/4	63 11/16
Turco	11 3/4	11 7/8
Egiz. del 1873	72 7/8	72 1/8
Egiz. del 1877	— —	— —
Argento	— —	— —

Stagionatura delle sete.

Torino, 15 maggio.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	10	830 44
	Trama	»	» »
	Greggia	1	77 81
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	984 25
	Id. nel mese	73	
Condiz. volont. G. Piea e Comp.	Organzino	4	282 24
	Trama	1	51 83
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	334 04
	Id. nel mese	46	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	15	1197 93
	Trama	1	105 25
	Greggia	9	715 94
	Articoli div.	»	» »
	Totale	25	2018 17
	Id. nel mese	202	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.